



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

| | |
|------------------------------------|---------------------------|
| DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO | Presidente |
| DOTT.SSA FULVIA MISSERINI | Giudice a Latere |
| DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE | Pubblico Ministero |
| DOTT. REMO EPIFANI | Pubblico Ministero |
| SIG.RA VINCENZA DE PACE | Cancelliere |
| SIG.RA MARIA RANDAZZO | Ausiliario tecnico |

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOTIPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 55

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 13/01/2020

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2020403840818

Esito: RINVIO AL 14/01/2020 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

| | |
|--|----|
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE COSTELLA ALBERTO..... | 4 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI..... | 4 |
| CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR.SSA G. CANNARILE..... | 9 |
| CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO A. MARIGGIÒ..... | 14 |
| CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO P. PALASCIANO..... | 15 |
| RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI..... | 17 |
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CALCAGNO GIUSEPPE..... | 18 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI..... | 18 |
| CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR.SSA G. CANNARILE..... | 21 |
| RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI..... | 23 |
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE BEN M'BAREK BECHIR..... | 24 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI..... | 24 |
| CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR.SSA G. CANNARILE..... | 28 |
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MOSCA DOMENICO..... | 31 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO A. SAMBATI..... | 32 |
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RUGGIERI ANTONIO..... | 33 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO A. SAMBATI..... | 34 |
| CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. R. EPIFANI..... | 40 |
| CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PALOMBA..... | 48 |
| RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO A. SAMBATI..... | 53 |

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.

Udienza del 13/01/2020

| | |
|-----------------------------|--------------------|
| DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO | Presidente |
| DOTT.SSA FULVIA MISSERINI | Giudice a latere |
| DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE | Pubblico Ministero |
| DOTT. REMO EPIFANI | Pubblico Ministero |
| SIG.RA VINCENZA DE PACE | Cancelliere |
| SIG.RA MARIA RANDAZZO | Ausiliario tecnico |

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono presenti i testi: Calcagno Giuseppe, Costella Alberto, Ben M'Barek Bechir, Mosca Domenico e Ruggieri Antonio Giovanni Maria.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, sono l'Avvocato Melucci per il verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Le volevo chiedere la possibilità, ove fosse possibile – l'ho anticipato ai Pubblici Ministeri che nulla hanno osservato sul punto - di poter cominciare dai nostri testi che sono... uno viene dal Belgio e gli altri due vengono da Genova, dovrebbero rientrare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, da chi vuole iniziare?

AVVOCATO G. MELUCCI – Molto gentile. Io dal teste Costella, se fosse possibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Costella.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Chiamate Costella Alberto. Buongiorno, lei è qui per rendere testimonianza, legga la formula di impegno.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE COSTELLA ALBERTO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

“Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Si è impegnato a dire la verità. Come si chiama?

GENERALITA': Alberto Costella, nato a Ginosa il 10 dicembre 1953, residente a Genova in via Salita della Provvidenza 14, interno 16/A.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene. È stato citato dall'Avvocato Melucci, risponderà alle domande del difensore e poi delle altre Parti. Prego, Avvocato.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Buongiorno, signor Costella.

TESTE A. COSTELLA – Buongiorno.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, le volevo chiedere innanzitutto: lei attualmente che attività svolge?

TESTE A. COSTELLA – Sono in quiescenza, in pensione.

AVVOCATO G. MELUCCI – In pensione. Può dire alla Corte con che modalità e in che tempi è entrato nel mondo della siderurgia italiana?

TESTE A. COSTELLA – Sono entrato molto giovane, all'età di diciotto anni, nel lontano 1970, come operaio e poi ho fatto tutta la trafila, sino ad arrivare a funzionario.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei è stato dipendente dell'Ilva pubblica?

TESTE A. COSTELLA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Presso quale sede?

TESTE A. COSTELLA – Genova.

AVVOCATO G. MELUCCI – Genova. Senta, era presente a Genova quando l'Ilva pubblica di Genova è stata acquisita dal Gruppo Riva?

TESTE A. COSTELLA – No, in quel periodo ero distaccato a Novi Ligure.

AVVOCATO G. MELUCCI - A?

TESTE A. COSTELLA - A Novi Ligure.

AVVOCATO G. MELUCCI - A Novi Ligure.

TESTE A. COSTELLA - Poi, dopo qualche mese sono ritornato.

AVVOCATO G. MELUCCI - A Genova.

TESTE A. COSTELLA - A Genova, allo stabilimento di Cornigliano, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, nel corso della sua attività si è occupato di cosa?

TESTE A. COSTELLA – Impiantistica, io sono sempre stato dalla parte impiantistica degli impianti. Impianti nuovi, manutenzioni, ammodernamenti, eccetera eccetera, eccetera.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi non si è mai occupato di gestione?

TESTE A. COSTELLA – No, mai.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, in questa sua attività riesce a datare il momento in cui ha conosciuto il signor Pastorino?

TESTE A. COSTELLA – Sì, dopo l'acquisizione dell'Ilva privata, mi pare intorno a ottobre, novembre del '95.

AVVOCATO G. MELUCCI – Del '95. Ricorda quale fosse l'attività che svolgeva il signor Pastorino e dove la svolgeva?

TESTE A. COSTELLA – Mah, io l'ho conosciuto in stabilimento a Genova e ci vedevamo normalmente, più che altro durante le pause pranzo, chiacchieravamo di varie cose, ci scambiavamo delle opinioni su problematiche tecniche dello stabilimento, e lui essenzialmente ricordo che si interessava di problemi di carattere energetico diciamo, ecco, la parte...

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco, l'ho chiesto anche ad altri testi che hanno dato questo tipo di risposta, per sapere da lei, e perché lo possa spiegare alla Corte, in che termini l'energia, quando si parla di un impianto siderurgico, entra in campo e in che modo viene sviluppata e in che modo viene utilizzata.

TESTE A. COSTELLA – Mah, gli impianti siderurgici è abbastanza noto che sono dei grandi divoratori di energia, per cui parliamo di energia elettrica, gas, e tutto quello che consegue. Gas tecnici, quali l'idrogeno, l'azoto, eccetera, eccetera eccetera. Per cui è importante monitorare costantemente diciamo questa energia sia sotto l'aspetto di produzione, quando si producono, sia quando si acquistano dall'esterno. Per esempio,

l'energia elettrica il più delle volte viene acquistata dall'Enel, eccetera eccetera, mentre i gas tecnici a volte si acquistano, a volte si producono, e pertanto c'è necessità di monitorarli sotto l'aspetto dei consumi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quando lei intende dire "si producono" intende dire che si producono nell'ambito del ciclo produttivo di uno stabilimento siderurgico?

TESTE A. COSTELLA – Alcuni sì, altri si producono attraverso degli impianti dedicati per gas tecnici.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. Senta...

TESTE A. COSTELLA - Impianti di ossigeno, impianti di azoto, di idrogeno, eccetera.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, oltre a lavorare diciamo stabilmente, per quello che ho compreso, presso lo stabilimento di Genova, lei ha anche visitato e lavorato in altri stabilimenti del Gruppo Riva?

TESTE A. COSTELLA – Sì, più che lavorato era un'attività di monitoraggio, di supervisione in stabilimenti del gruppo, per cui Biserta, la Tunisacier, poi in stabilimenti in Italia: Racconigi, Torino fino a che è rimasto in funzione, Novi Ligure, la Hellenic Steel a Salonicco. Questo era diciamo un po' il mio impegno, era quello di monitorare questi impianti sotto l'aspetto del miglioramento della qualità, dell'ammodernamento, eccetera eccetera.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, in questa sua attività ha operato unitamente al signor Pastorino, vi trovavate insieme?

TESTE A. COSTELLA – Sì, sì, tantissime volte eravamo insieme, in cui lui si interessava diciamo della parte gestionale... della parte energetica, e io mi interessavo della parte dell'impianto vero e proprio di produzione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. Senta, questi impianti che ha detto che avete visitato erano impianti a freddo o impianti a caldo?

TESTE A. COSTELLA – Tutti impianti a freddo, perché io ho sempre lavorato negli impianti a freddo, laminazione e rivestiti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi in tutti questi impianti a freddo lei ha operato anche unitamente al signor Pastorino. Immagino che ci fosse uno staff di persone, non solo voi due immagino.

TESTE A. COSTELLA – Mah! Diciamo che essenzialmente negli ultimi periodi eravamo praticamente solo io e lui.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah! Solo voi due? Va bene. Okay. Senta, riesce in qualche modo a darmi un'indicazione di massima circa il volume di questo impegno presso altri stabilimenti? Eravate a Genova un giorno a settimana e fuori da Genova per il resto della settimana o il contrario? Se riesce a darmi un'indicazione di questo tipo.

TESTE A. COSTELLA – Dipende da come si sono svolti poi i lavori su questi impianti. Diciamo che gli impegni maggiori li abbiamo avuti poi in qualche anno successivo nell'impianto di Biserta...

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco!

TESTE A. COSTELLA - ...che è stato praticamente rivoluzionato. Siamo partiti da un tipo di produzione, poi ne abbiamo fatta un'altra.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, può spiegare alla Corte in che senso è stato rivoluzionato e che tipo di attività ha fatto il Gruppo Riva a Biserta?

TESTE A. COSTELLA – Abbiamo recuperato parti di impianti in altri stabilimenti del gruppo, tipo...

AVVOCATO G. MELUCCI – Se può dire quali sono, così...

TESTE A. COSTELLA – Tipo Torino... Torino, Racconigi e Pomezia.

AVVOCATO G. MELUCCI – E Pomezia.

TESTE A. COSTELLA - Sì, mi pare.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che cosa avete fatto con questi impianti?

TESTE A. COSTELLA – Abbiamo recuperato questi impianti che erano dismessi, li abbiamo ammodernati e li abbiamo reinstallati e messi in servizio a Biserta.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta...

TESTE A. COSTELLA - Con tutti gli annessi: fabbricati, opere civili, eccetera, eccetera eccetera.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, non voglio sembrare ridondante, ma né lei né il signor Pastorino avete... gestivate gli impianti che avete smontato né avete poi gestito gli impianti che avete rimontato?

TESTE A. COSTELLA – No, assolutamente no. Il nostro incarico era quello di smontare l'impianto, rimontarlo e consegnarlo diciamo allo stabilimento, perché poi la messa in servizio, eccetera eccetera, la faceva il responsabile del reparto, dello stabilimento.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, lei ha parlato di un'attività ponderalmente più rilevante fatta in Tunisia, può dare alla Corte un tempo, un arco temporale da quando a quando è durato questo impegno?

TESTE A. COSTELLA – Mi sembra a partire dai primi mesi del 2000, sino al 2005 orientativamente.

AVVOCATO G. MELUCCI - Voi eravate spesso in Tunisia, se può dare una indicazione più precisa di questo...

TESTE A. COSTELLA – Mah, c'erano dei periodo in cui restavamo per esempio tutta la settimana, invece degli altri periodi in cui andavamo due, tre giorni alla settimana, oppure saltavamo una settimana, andavamo dopo quindici giorni. Era un po' in funzione

dei lavori che le ditte svolgevano, se avevano necessità, se nel frattempo dello svolgimento dei lavori sorgevano problemi tecnici che dovevano essere risolti. Altrimenti, diciamo, andavamo solo per fare dei controlli, oppure dei contatti con le aziende, con le aziende che ci servivano i servizi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, ha mai conosciuto durante la sua attività lavorativa il signor Piane?

TESTE A. COSTELLA – Sì. Qualche volta ci siamo incontrati durante le pause pranzo a Genova.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda se il signor Piane e il signor Pastorino fossero impegnati in qualche attività?

TESTE A. COSTELLA – Sì, so che facevano... erano... si stavano interessando di una parte della centrale elettrica mi sembra qui di Taranto, per lo sviluppo della centrale elettrica o qualcosa del genere. Poi, successivamente anche di Genova, che poi non si è fatto più niente.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda se questa attività fosse diretta alla realizzazione di una nuova centrale?

TESTE A. COSTELLA – Sì, mi pare che ci fosse un ampliamento della centrale anche.

AVVOCATO G. MELUCCI – Un ampliamento della centrale.

TESTE A. COSTELLA – Però non seguivo nel dettaglio, per cui erano discorsi che facevamo così, a pranzo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, e nell'ambito di questa attività, che lei più o meno ha indicato anche temporalmente, ricorda se il signor Pastorino si recasse a Taranto, con quale frequenza?

TESTE A. COSTELLA – Mah, so che veniva saltuariamente per questi problemi della centrale, adesso non so dirle quanti giorni, perché poi a volte io non c'ero, perché magari ero in Tunisia o ero in Grecia, per cui non posso cadenzare. So che come me veniva a Taranto, ma non... La frequenza di preciso non gliela so dire.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non me la sa dire.

TESTE A. COSTELLA – Molte volte ci incontravamo il venerdì, per esempio, e mi diceva: “Sono stato a Taranto due giorni”, per dire, no?

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito.

TESTE A. COSTELLA – Oppure anche lui magari, non so, andava... andava in Grecia senza che io ne sapessi niente. Cioè, non è che aveva necessità di dirmi dove andava insomma, ecco.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, e oltre a queste diciamo visite operative, questi sopralluoghi operativi presso questi impianti del gruppo per attività che lei ha definito di

supervisione, sopralluogo, verifica, ammodernamento, facevate anche delle... c'erano anche delle trasferte legate all'apprendimento di nuove tecnologie presso impianti stranieri?

TESTE A. COSTELLA – Sì, a volte sì, siamo andati...

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda, può dare alla Corte qualche esemplificazione di queste attività?

TESTE A. COSTELLA – Siamo andati un paio di volte in impianti in Lussemburgo, in Belgio, sempre nell'ambito del freddo, a vedere impianti di rivestimento, oppure macchinari particolari che pensavamo fossero utili installare sui nostri impianti insomma, ecco.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le faccio un'ultimissima domanda. Lei in premessa ha detto: "Quando l'ho conosciuto si occupava di centrali", le volevo chiedere se ricorda se esisteva un responsabile della centrale di Genova e se fosse il signor Pastorino.

TESTE A. COSTELLA – Sì, sì, c'era il caporeparto che...

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi non era il signor Pastorino?

TESTE A. COSTELLA – No, c'era il caporeparto che si chiamava...

AVVOCATO G. MELUCCI – Chi era questa persona, se la ricorda?

TESTE A. COSTELLA – Si chiamava Melani.

AVVOCATO G. MELUCCI - Melani.

TESTE A. COSTELLA - Che era un collega, un funzionario come noi insomma, ecco.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Pubblici Ministeri?

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR.SSA G. CANNARILE

P.M. G. CANNARILE – Buongiorno, signor Costella.

TESTE A. COSTELLA – Buongiorno.

P.M. G. CANNARILE – Senta, lei ha detto che ha iniziato a lavorare come operaio nel 1970, attualmente è in quiescenza, in pensione.

TESTE A. COSTELLA – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Da quando?

TESTE A. COSTELLA – Dal... Sono andato in pensione nel 2001, e poi ho fatto dal 2001 al 2010 un'attività di consulenza.

P.M. G. CANNARILE – Dove?

TESTE A. COSTELLA – Sempre per il Gruppo Riva.

P.M. G. CANNARILE – In particolare dove?

TESTE A. COSTELLA – Ho continuato. Sempre a Genova. A Genova.

P.M. G. CANNARILE – Sì, questa attività di consulenza, sempre a Genova?

TESTE A. COSTELLA – Sì, sì, sempre a Genova.

P.M. G. CANNARILE – Quindi, sostanzialmente la sua attività lavorativa diciamo si è svolta prevalentemente a Genova?

TESTE A. COSTELLA - Sì.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, quella era la sua sede, Genova?

TESTE A. COSTELLA – Sì. Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE – Lei ha mai avuto rapporti con lo stabilimento siderurgico di Taranto?

TESTE A. COSTELLA – Sì, sono venuto altre volte, sempre per questi discorsi degli impianti del freddo o dei rivestiti.

P.M. G. CANNARILE – In quale periodo, lo ricorda?

TESTE A. COSTELLA – Quando sono stati fatti gli impianti di rivestimento, di zincatura, intorno al 2005-2006 penso che fosse.

P.M. G. CANNARILE – 2005-2006?

TESTE A. COSTELLA – Sì.

P.M. G. CANNARILE – E si è occupato degli impianti... diceva degli impianti a freddo?

TESTE A. COSTELLA – Sì.

P.M. G. CANNARILE – In particolare di che cosa?

TESTE A. COSTELLA – Di rivestimento, le zincature. Io mi sono interessato della parte diciamo tecnico burocratica, che poi la parte esecutiva in questo caso è stata sviluppata dai colleghi di Taranto.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito.

TESTE A. COSTELLA - Mi sono interessato della parte diciamo degli ordini, i capitolati tecnici e queste cose qui.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Quindi...

TESTE A. COSTELLA - Perché in contemporanea stavamo facendo anche Genova, per cui...

P.M. G. CANNARILE – Quindi durante la fase diciamo della consulenza?

TESTE A. COSTELLA – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Così come ha detto lei. Perché questo rapporto di consulenza che va dal 2001...

TESTE A. COSTELLA – Sì.

P.M. G. CANNARILE – ...al 2010 a Genova.

TESTE A. COSTELLA - Sì.

P.M. G. CANNARILE – Quindi in quel periodo ha avuto anche contatti con lo stabilimento Taranto, 2005-2006.

TESTE A. COSTELLA – Sì. Sì.

P.M. G. CANNARILE – Senta, per quanto riguarda invece Pastorino, lei ha detto che lo ha conosciuto a Genova.

TESTE A. COSTELLA – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Pastorino prestava servizio sempre... lavorava presso lo stabilimento lì a Genova? Cioè quando vi siete conosciuti?

TESTE A. COSTELLA – Ci siamo conosciuti a ottobre del '95 quando... Ottobre, fine '95, quando io ho finito le attività che avevo a Novi Ligure, che ero distaccato a Novi Ligure, per i nuovi impianti di Novi Ligure, ero stato distaccato anni prima, nel '92, '91 mi sembra, e poi sono ritornato a Genova. Nel ritornare a Genova ho conosciuto il signor Pastorino.

P.M. G. CANNARILE – Pastorino. Per quanto riguarda invece i rapporti che Pastorino ha avuto con lo stabilimento siderurgico di Taranto, ecco, lei è a conoscenza di quali fossero le incombenze di Pastorino? Cioè che rapporti aveva con lo stabilimento di Taranto, di che cosa si occupava nello specifico?

TESTE A. COSTELLA – Quello che io...

P.M. G. CANNARILE – Che cosa...

TESTE A. COSTELLA - Quello che io sapevo è quello che scambiavamo, come ho detto prima, da colleghi, cioè durante l'orario di pranzo: "Dove sei stato?" – "Ah! Sono stato due giorni a Taranto, sono andato per vedere la centrale. Sono stato due giorni, perché si era rotta una nave, sono andato a guardare cosa avevano combinato quei casinisti del porto". Cioè, cose così, non...

P.M. G. CANNARILE – Ma nello specifico... cioè discorsi voglio dire di questo tipo?

TESTE A. COSTELLA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Lei diceva alla pausa pranzo questo...

TESTE A. COSTELLA – Sì, sì. Sì, sì, durante...

P.M. G. CANNARILE – Ma in concreto... cioè, l'attività che Pastorino svolgeva presso lo stabilimento di Taranto, di che cosa si sia occupato, per quanto tempo abbia prestato, ecco, lei è in grado di specificare?

TESTE A. COSTELLA – Mah, il tempo... Come dicevo prima, non è che fossi a conoscenza se andava tutte le settimane, perché a volte io non c'ero, magari ero da un'altra parte, ero in Grecia.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, avevate impegni diversi, quindi ognuno seguiva un po' le proprie...

TESTE A. COSTELLA – Sì, avevamo impegni diversi, ci siamo... Ci siamo... ci incontravamo spesso nelle parti diciamo... quando si dovevano migliorare gli impianti oppure si

doveva fare degli impianti nuovi, per cui avevamo diciamo una separazione, che io mi interessavo della parte degli impianti veri e propri e lui si interessava della parte relativa alle utility, per cui le energie che servivano per poi far funzionare l'impianto insomma.

P.M. G. CANNARILE – Ma ci sono stati dei periodi in cui lei si è trovato a Taranto e contestualmente anche Pastorino era presso lo stabilimento di Taranto?

TESTE A. COSTELLA – Sì, sì, sì.

P.M. G. CANNARILE – E quindi...

TESTE A. COSTELLA - Sì, ci siamo incontrati. Lui...

P.M. G. CANNARILE – Sì. Che cosa significa vi siete incontrati?

TESTE A. COSTELLA - Sì, io...

P.M. G. CANNARILE – Cioè degli incontri così, non voglio dire casuali ma, insomma, più o meno...

TESTE A. COSTELLA – No, no, no!

P.M. G. CANNARILE – O avete lavorato, avete effettuato dei lavori? Avete...

TESTE A. COSTELLA - Parlavamo.

P.M. G. CANNARILE - Che cosa avete fatto, in che senso?

TESTE A. COSTELLA – No, no. Partivamo insieme da Genova, poi, quando arrivavamo a Taranto io mi interessavo... andavo nella zona dell'area a freddo e mi interessavo di questi nuovi impianti che dovevano nascere, in particolare le zincature, le elettrozincature, e lui so che andava a interessarsi del...

P.M. G. CANNARILE – Questo sempre nel periodo quando lei ha detto 2005-2006?

TESTE A. COSTELLA - Sì, in quel periodo lì.

P.M. G. CANNARILE - Quando si è occupato...

TESTE A. COSTELLA – Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE – In quel periodo?

TESTE A. COSTELLA – In quel periodo, sì.

P.M. G. CANNARILE – Quindi era un venire a Taranto così... cioè insieme, poi ognuno aveva le proprie... le proprie incombenze diciamo all'interno dello stabilimento?

TESTE A. COSTELLA – Sì, sostanzialmente sì.

P.M. G. CANNARILE – Oppure avete fatto delle attività insieme? Avete...

TESTE A. COSTELLA – No, perché io non mi sono mai interessato diciamo di energia o cose di questo tipo, pertanto non avevo motivo. Ci incontravamo durante poi... a pranzo, ci incontravamo la sera, chiacchieravamo delle problematiche, però non... Insieme fisicamente insomma non è mai... praticamente mai successo insomma, ecco.

P.M. G. CANNARILE – No, non è mai successo. Lei è a conoscenza quindi di quali fossero i rapporti di Pastorino all'interno dello stabilimento con i capirea presenti, ha mai avuto

notizie in questo senso?

TESTE A. COSTELLA – Mah, presumo che fosse una collaborazione come la mia, collaborazione continua col caporeparto per acquisire le necessità dei vari reparti e dei vari impianti, in modo tale da migliorarne...

P.M. G. CANNARILE – Lei con che frequenza in quel periodo veniva a Taranto?

TESTE A. COSTELLA – Mah, mediamente venivo un paio di volte al mese.

P.M. G. CANNARILE – Un paio di volte al mese.

TESTE A. COSTELLA – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, negli anni 2005...

TESTE A. COSTELLA – Poi, anche qui... anche qui dipende, come dicevo prima, dipende poi dalle necessità.

P.M. G. CANNARILE – Va be'! Sì, certo, certo. In linea di massima...

TESTE A. COSTELLA – A volte il caporeparto mi chiamava e mi diceva: “Vieni, vieni giù, perché abbiamo questo problema, lo dobbiamo sviluppare”.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito.

TESTE A. COSTELLA - Oppure era tutto tranquillo e magari saltavo quindici giorni.

P.M. G. CANNARILE – Parliamo... Sì. Ecco, stiamo parlando – ripeto - degli anni 2005-2006?

TESTE A. COSTELLA – Sì, in quel periodo, 2005-2006.

P.M. G. CANNARILE – Si colloca in questo periodo, quindi con una frequenza un paio di volte al mese, salvo poi emergenze. E quando lei veniva a Taranto per quanto tempo stava presso lo stabilimento?

TESTE A. COSTELLA – Mediamente due o tre giorni.

P.M. G. CANNARILE – Senta, poi lei ha parlato anche di lavori in Tunisia, in Belgio.

TESTE A. COSTELLA – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, molto spesso lei diceva: “Siamo andati in Belgio, siamo andati in Tunisia”, questo “siamo andati” con chi? Con...

TESTE A. COSTELLA – Io e il signor Pastorino.

P.M. G. CANNARILE – Con Pastorino?

TESTE A. COSTELLA - Pastorino, e a volte andavamo anche con altri colleghi.

P.M. G. CANNARILE – Quando si collocano questi viaggi, lo ricorda?

TESTE A. COSTELLA – Beh, in tutto l’arco temporale, dal '95 sino a che io poi sono andato in pensione nel duemila... Cioè, in pensione, ho definitivamente abbandonato l’attività. Fino al 2010 praticamente.

P.M. G. CANNARILE – E in linea di massima che durata avevano questi viaggi?

TESTE A. COSTELLA – Beh, anche qui, normalmente due, tre giorni. A volte c’erano delle fermate impianto in cui il caporeparto...

P.M. G. CANNARILE – Cioè non periodi voglio dire lunghi di mesi di permanenza in questi posti?

TESTE A. COSTELLA – No, no. Il periodo più lungo, il periodo più lungo che ricordo è stato due settimane, in occasione di un intervento tecnico di fermata dell'impianto in Tunisia. Io sono stato quindici giorni, lui in quel periodo non venne, perché non c'era niente di necessità insomma, ecco. L'impianto era già in esercizio, eccetera. Per cui, normalmente, tranne quel periodo, stavamo due, tre giorni al massimo, non di più. A volte andavamo al mattino e tornavamo anche la sera, dipende un po' dalla reale necessità insomma, ecco.

P.M. G. CANNARILE – Va bene. La ringrazio. Non ho altre domande.

TESTE A. COSTELLA – Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili, ci sono domande?

AVVOCATO A. MARIGGIO' – Sì, ci sono delle domande, posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO A. MARIGGIO'

AVVOCATO A. MARIGGIO' – Sì. Senta, in che anno avveniva...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il nome Avvocato.

AVVOCATO A. MARIGGIO' – Avvocato Marigiò per i Verdi. Ha parlato di un'attività di spostamento dell'impianto da Genova in Tunisia e in altre zone, in che anno avveniva questa attività?

AVVOCATO G. MELUCCI – C'è opposizione! In realtà non ha parlato di Genova, ha parlato di altri tre siti.

TESTE A. COSTELLA – Non da Genova. Non da Genova.

AVVOCATO A. MARIGGIO' – Da quale...

TESTE A. COSTELLA – Da altri stabilimenti.

AVVOCATO A. MARIGGIO' – Quali stabilimenti?

TESTE A. COSTELLA - Pomezia, Torino.

AVVOCATO A. MARIGGIO' – E Racconigi forse.

TESTE A. COSTELLA – Racconigi.

AVVOCATO A. MARIGGIO' – Sì. In che anno avveniva questo?

TESTE A. COSTELLA - E (parola inc.) di Napoli.

AVVOCATO A. MARIGGIO' – In che anno avveniva?

TESTE A. COSTELLA – Diversi anni. Dunque, quello di Pomezia mi pare quasi subito,

all'inizio, '97-'98, più o meno.

AVVOCATO A. MARIGGIO' – Ho capito.

TESTE A. COSTELLA – Poi, dal 2000 fino al 2004 gli impianti di Torino e di Racconigi, e poi più o meno nello stesso periodo penso, 2004-2005, quello di Napoli a Genova.

AVVOCATO A. MARIGGIO' – Ho capito. Senta, conosce il nome dell'acciaieria in Tunisia?

TESTE A. COSTELLA – Non è un'acciaieria, è un impianto a freddo.

AVVOCATO A. MARIGGIO' – E' un impianto...

TESTE A. COSTELLA - Laminatoio a freddo.

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Come si chiama? Il nome.

TESTE A. COSTELLA – Tunisacier.

AVVOCATO A. MARIGGIO' – Grazie.

TESTE A. COSTELLA - Tunisacier.

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Non ci sono altre domande.

TESTE A. COSTELLA - In realtà ci sono due attività nell'interno dello stesso stabilimento, uno fa il freddo e l'altro fa un centro servizi, ma comunque è sempre...

AVVOCATO A. MARIGGIO' – E hanno tutte lo stesso nome che ci ha riferito?

TESTE A. COSTELLA – No, una è un'azienda diciamo locale, tunisina. E' gestita.

AVVOCATO A. MARIGGIO' – E sa il nome?

TESTE A. COSTELLA – Ehm... Mi pare che si chiamasse Ilva Maghreb.

AVVOCATO A. MARIGGIO' – Grazie.

TESTE A. COSTELLA – Prego.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prego.

CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO P. PALASCIANO

AVVOCATO P. PALASCIANO – Avvocato Palasciano, per il verbale. Senta, lei ha parlato dell'impianto di Taranto e si è interessato del nuovo impianto di rivestimento, di zincatura; ecco, questo processo produce residui, rifiuti?

TESTE A. COSTELLA – Mah, sostanzialmente...

AVVOCATO G. MELUCCI – Chiedo scusa signor Costella. Presidente, il teste ha appena detto di essersi occupato di impianti e non di produzione, quindi solo dal punto di vista...

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ho capito, però...

AVVOCATO G. MELUCCI – Io faccio questa questione. Ha sempre detto di essersi occupato di impianti nel suo... Cioè, ha detto: “Non mi sono mai occupato di gestione ma di

impianti”, quindi le attività di processo e di eventuali esiti di processo non sono un argomento del suo esame e probabilmente non sono un suo patrimonio di conoscenza. Quindi, spingerlo a fare valutazioni e a dare risposte su cose che ha premesso di non conoscere, a mio avviso, è fuori il tema della testimonianza.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Vorrei precisare, Presidente. Chiedo scusa, chi si interessa della costruzione di un nuovo impianto deve prevedere tutto il processo di lavorazione, compreso quello finale. Se l'impianto o il processo produce dei rifiuti, l'impiantista deve anche prevedere il raccoglimento di questi rifiuti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, non sono assolutamente d'accordo su questa impostazione.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Assolutamente! E anche dove poi questi eventuali rifiuti si smaltivano e come si smaltivano. Questa è la domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sentiamo se lo sa, la domanda è ammissibile in sé. Lei sa se c'era produzione di residui, di rifiuti da questo tipo di lavorazione?

TESTE A. COSTELLA – Gli impianti di zincatura sono sostanzialmente degli impianti puliti, con residui molto... molto minimi, hanno delle emissioni in atmosfera che sono sostanzialmente aria calda. E poi ci sono un po' di acque sporche che vanno ai trattamenti, acque. Basta, diciamo che non c'è altro. Non sono impianti nel termine tecnico drammatico, inquinanti, ecco, diciamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ci sono altre domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – E le acque sporche come si trattavano?

AVVOCATO G. MELUCCI – Ha già risposto, ha detto: "Venivano trattate". Poi il trattamento acque è proprio un tema di cui non si è mai occupato.

TESTE A. COSTELLA - Ci sono gli impianti...

AVVOCATO P. PALASCIANO – Va be'! Ma perché non deve rispondere?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sentiamo se lo sa.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Posso fare una domanda?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se lo sa.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ha detto: "Vengono trattate", l'ha già detto.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ma un esperto di impianti non può sapere tutto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei è in grado di rispondere a questa domanda?

AVVOCATO G. MELUCCI – Tutti gli impianti dello stabilimento.

TESTE A. COSTELLA – Gli impianti di trattamento dello stabilimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dello stabilimento, ma a che stabilimento ci riferiamo?

AVVOCATO P. PALASCIANO - Taranto.

TESTE A. COSTELLA – Dove è ubicato l'impianto, per cui o Taranto o Genova.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, ci riferiamo a Taranto in questo momento?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Sì, a Taranto, io ho chiesto di Taranto.

TESTE A. COSTELLA – Tutti gli stabilimenti hanno gli impianti di trattamento, non è... Non è una novità insomma, ecco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Va bene, quindi non lo sa in maniera specifica.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Va bene. D'accordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Non c'è nessun'altra domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono difensori che devono procedere al controesame? Mi pare di no. C'è il riesame Avvocato?

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Chiedo scusa, proprio su una domanda che ha fatto il Pubblico Ministero. Lei ha definito la sua attività analoga a quella di Pastorino, in termini di presenza... in termini di tipo di attività, non di aree di attività. Le chiedo: ma lei a Taranto aveva dei dipendenti sotto di lei?

TESTE A. COSTELLA – No, io non ho mai avuto dipendenti. Io ero autonomo, non avevo...

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei dava disposizioni perentorie a personale di Taranto sul fare o sul non fare qualcosa?

TESTE A. COSTELLA – Assolutamente no. In qualche caso mi veniva dato un collaboratore dello stabilimento, per cui Taranto, Genova, Novi Ligure, eccetera eccetera, a cui affidare dei compiti. Però erano tecnici. Non ho mai gestito, non era nel mio ambito diciamo gestire compiti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per quella che è la sua conoscenza, il signor Pastorino aveva personale alle sue dipendenze?

TESTE A. COSTELLA – Assolutamente no! Non era nelle nostre attività quella di gestire personale o cose di questo tipo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Può andare, grazie, la ringraziamo.

TESTE A. COSTELLA – Arrivederla, buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Arrivederci.

Non essendoci ulteriori domande, il teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'altro teste chi è, Avvocato?

AVVOCATO G. MELUCCI – Il signor Calcagno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Calcagno. Buongiorno. Prego, si accomodi. Lei è qui per rendere testimonianza. Legga la formula.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CALCAGNO GIUSEPPE

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

“Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, lei si è impegnato a dire la verità. Come si chiama?

GENERALITA': Giuseppe Calcagno, nato a Genova il 21 marzo del 1965, residente a Genova in via Borzoli 14 D/15.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Senta, deve parlare un po' più vicino.

TESTE G. CALCAGNO - Scusi!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato Melucci.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì. Buongiorno, signor Calcagno.

TESTE G. CALCAGNO - Buongiorno.

AVVOCATO G. MELUCCI - Le volevo chiedere innanzitutto: lei che attività svolge adesso, per chi? E poi andiamo avanti.

TESTE G. CALCAGNO – Io sono dipendente in questo momento di ArcelorMittal a Genova, nello stabilimento di Genova, e sono responsabile delle officine e della centrale termica

della rigenerazione dell'acido cloridrico.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, lei ha sempre operato presso lo stabilimento di Genova?

TESTE G. CALCAGNO – Sì, sempre presso lo stabilimento...

AVVOCATO G. MELUCCI - Da quale anno?

TESTE G. CALCAGNO - Dall'87.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi lei è un dipendente... nasce come dipendente pubblico dell'Ilva di Genova?

TESTE G. CALCAGNO – Nasco come... sì, dipendente pubblico, che era COGEA, come manutentore meccanico, e a distanza di un anno sono stato trasferito all'altoforno.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, nell'ambito di questa attività a Genova ha conosciuto il signor Pastorino?

TESTE G. CALCAGNO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda di cosa si occupasse?

TESTE G. CALCAGNO – Si occupava di automazione e di ripristino delle parti di automazione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quando parla di automazione si riferisce – mi scusi, noi siamo un po' profani – di automazione di tipo elettrico?

TESTE G. CALCAGNO – Elettrica, elettrica.

AVVOCATO G. MELUCCI – Elettrica. Quindi aveva, per quello che le consta, un'attività nel campo dell'energia, dello sviluppo dell'energia, dell'utilizzo dell'energia?

TESTE G. CALCAGNO – Sì, era... dell'utilizzo dell'energia, era in centrale termica, che era anche... serviva anche per l'altoforno. Va sempre nel campo delle automazioni e della parte elettrica.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. Senta, lei ricorda se il signor Pastorino avesse un ufficio a Genova?

TESTE G. CALCAGNO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dove?

TESTE G. CALCAGNO - Al secondo piano, in direzione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, per quella che è la sua conoscenza, lei ricorda se il signor Pastorino fosse poco a Genova, mediamente a Genova o spesso a Genova durante la sua attività?

TESTE G. CALCAGNO – Due, tre giorni alla settimana mediamente era a Genova.

AVVOCATO G. MELUCCI – Due, tre giorni a settimana?

TESTE G. CALCAGNO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, lei ha detto che a Genova si occupava di energia, questa funzione energia a Genova era gestita da qualcuno o era gestita direttamente dal signor Pastorino?

TESTE G. CALCAGNO – No, c'era Melani che si occupava della gestione della centrale termica.

AVVOCATO G. MELUCCI – Della centrale termica.

TESTE G. CALCAGNO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, lei ricorda se il signor Pastorino oltre a essere a Genova svolgesse anche altre attività in altri stabilimenti e quali, se lo sa?

TESTE G. CALCAGNO – A Novi Ligure era sicuramente, negli stabilimenti in Grecia, in Tunisia, anche qui a Taranto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, ricorda se ci fu un'importante attività in qualche stabilimento del gruppo all'estero un po' più rilevante in termini di volume rispetto a quelle che ha descritto?

TESTE G. CALCAGNO – Ci sono state... Credo che in Tunisia ci sono stati degli interventi massicci sugli impianti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda di che tipo di interventi si è trattato?

TESTE G. CALCAGNO – Nello specifico no, perché non me ne interessavo io direttamente.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta... Senta, lei ricorda se il signor Pastorino avesse del personale alle sue dipendenze per la funzione che svolgeva?

TESTE G. CALCAGNO - Come...

AVVOCATO G. MELUCCI - A Genova.

TESTE G. CALCAGNO - Come responsabile dell'automazione...

AVVOCATO G. MELUCCI - Di questo comparto energetico che ha detto. A Genova, di questa attività che svolgeva a Genova.

TESTE G. CALCAGNO – No che non mi risulta.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non le risulta. Senta, l'altoforno di Genova quando è stato chiuso?

TESTE G. CALCAGNO - 2005.

AVVOCATO G. MELUCCI - Nel 2005. E invece quando era stato rifatto, quando era stato rivampato?

TESTE G. CALCAGNO - '96.

AVVOCATO G. MELUCCI - Nel '96. Senta, nel '96, quando avete rivampato l'altoforno di Genova, ricorda se vi fu un'attività di consulenza fatta da altri componenti del Gruppo Riva e da chi in particolare?

TESTE G. CALCAGNO – Nel '96, alla ripartenza, abbiamo avuto la consulenza di personale di Taranto, e successivamente siamo andati addirittura alle dipendenze del personale di Taranto, perché avevamo perso parecchia della professionalità essendo andati... Tante persone erano andate in pensione, eravamo andati sotto la responsabilità del signor Di

Maggio, con l'ausilio di Micci.

AVVOCATO G. MELUCCI – Micci e Di Maggio. Naturalmente lei non lo sa, ma non ci riferiamo al Di Maggio... al Di Maggio imputato in questo processo ma ad un'altra persona. Credo che fosse il padre di questo... dell'imputato in questo processo, che si occupava di altoforni se non ricordo male.

TESTE G. CALCAGNO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, lei ha conosciuto a Genova anche il signor Ceriani?

TESTE G. CALCAGNO – Sì. Sì, l'ho conosciuto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda in che occasione l'ha conosciuto e che tipo di attività svolgeva a Genova?

TESTE G. CALCAGNO – Era in acciaieria e si occupava della qualità sia della ghisa che dell'acciaio, perché era un momento che facevamo una pessima qualità della ghisa, e quindi c'era bisogno di una persona che si dedicasse alla qualità sia dell'acciaio... dovuta alla non buona qualità della ghisa.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, ricorda... ricorda se fosse presente a Genova con una certa frequenza o se fosse...

TESTE G. CALCAGNO – Era tanto, quasi fisso direi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda il periodo in cui fosse molto più spesso a Genova?

TESTE G. CALCAGNO – Dal duemila... 2005 praticamente, poco prima della chiusura, fino a poco prima della chiusura.

AVVOCATO G. MELUCCI – Io non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, prego.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR.SSA G. CANNARILE

P.M. G. CANNARILE – Sì, grazie. Buongiorno, signor Calcagno.

TESTE G. CALCAGNO - Buongiorno.

P.M. G. CANNARILE – Senta, lei ha mai avuto rapporti con lo stabilimento siderurgico di Taranto?

TESTE G. CALCAGNO – No.

P.M. G. CANNARILE – È mai stato a Taranto?

TESTE G. CALCAGNO – Sì, sono stato, qualche volta ci sono stato.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, può dire quando, in quale occasione, per quale ragione se lo ricorda?

TESTE G. CALCAGNO – Sono stato qualche giorno all'altoforno per imparare determinate

manovre sugli altoforni, perché non conoscendole sono venuto a impararle da chi le sapeva fare qua a Taranto.

P.M. G. CANNARILE – E per quanto tempo?

TESTE G. CALCAGNO – Al massimo una settimana all'anno sarò stata.

P.M. G. CANNARILE – Prego?

TESTE G. CALCAGNO – Una settimana all'anno al massimo.

P.M. G. CANNARILE – Una settimana all'anno. In quale arco temporale?

TESTE G. CALCAGNO – Dal '97 al 2000, 2002.

P.M. G. CANNARILE – Quindi...

TESTE G. CALCAGNO - Perché poi, essendo su a Genova, poi non ho avuto più...

P.M. G. CANNARILE – Ecco, semplicemente quindi per apprendere insomma l'attività lavorativa, ecco.

TESTE G. CALCAGNO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Lei è a conoscenza invece dei rapporti che il signor Pastorino ha avuto con lo stabilimento siderurgico di Taranto?

TESTE G. CALCAGNO – No.

P.M. G. CANNARILE – No. Ha avuto mai modo di parlare con lo stesso...

TESTE G. CALCAGNO – No.

P.M. G. CANNARILE – ...di quali fossero i suoi impegni e le sue incombenze a Taranto?

TESTE G. CALCAGNO – No. No, non ho mai avuto...

P.M. G. CANNARILE – No. Lei ha detto che più o meno Pastorino era a Genova due, tre giorni a settimana, per il resto lei è a conoscenza con quale frequenza Pastorino si recasse a Taranto? Se si recasse a Taranto e se...

TESTE G. CALCAGNO – No. Io so quando era a Genova, perché lo vedevo principalmente a mensa, poi gli altri giorni della settimana non so dove...

P.M. G. CANNARILE – Per il resto non ha mai avuto modo...

TESTE G. CALCAGNO - No.

P.M. G. CANNARILE - ...di interfacciarsi con lui? Relativamente all'attività di Taranto a me interessa, allo stabilimento di Taranto?

TESTE G. CALCAGNO – No.

P.M. G. CANNARILE – Per quanto riguarda Ceriani, le pongo la stessa domanda: ha conoscenza di quali fossero i rapporti di Ceriani con lo stabilimento siderurgico di Taranto?

TESTE G. CALCAGNO – No.

P.M. G. CANNARILE – No. Ha mai avuto modo, quando lei è stato a Taranto, in quelle brevi occasioni, di incontrare o il Pastorino o il Ceriani presso lo stabilimento di Taranto?

TESTE G. CALCAGNO – Direi di no.

P.M. G. CANNARILE – Niente. Quindi...

TESTE G. CALCAGNO - Ad eccezione della mensa che ci vedevamo praticamente tutti.

P.M. G. CANNARILE – Va be'! E' potuto capitare voglio dire.

TESTE G. CALCAGNO - Certo.

P.M. G. CANNARILE - Ma di che cosa si occupassero nel concreto?

TESTE G. CALCAGNO - No, no, no.

P.M. G. CANNARILE – Quale attività svolgessero, come avessero impostato la loro attività sullo stabilimento di Taranto non...

TESTE G. CALCAGNO – No, non sono a conoscenza.

P.M. G. CANNARILE – Non è a conoscenza. Va bene, grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono domande? No. Gli altri difensori hanno domande? Nessuna domanda?

AVVOCATO G. MELUCCI - Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, c'è il riesame?

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Posso? Sì, sì, sempre in conseguenza delle domande fatte dal Pubblico Ministero. Le chiedo: nel periodo in cui Ceriani era presso lo stabilimento di Genova l'acciaieria aveva un suo caporeparto, un suo capoarea?

TESTE G. CALCAGNO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Persone che la facevano funzionare?

TESTE G. CALCAGNO – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lui si occupava di qualità?

TESTE G. CALCAGNO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, può andare.

TESTE G. CALCAGNO – Basta? Grazie, buona giornata.

Non essendoci ulteriori domande, il teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, chi vuole sentire? L'ultimo. Bechir Ben M'Barek?

AVVOCATO G. MELUCCI – Esatto.

AVVOCATO F.P. GARZONE – Buongiorno Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Salve.

AVVOCATO F.P. GARZONE – Chiedo scusa, non l'ho fatto prima, però volevo dare atto della mia presenza, nel frattempo sono arrivato. Francesco Paolo Garzone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie Avvocato.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE BEN M'BAREK BECHIR

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Salve. Prego, si accomodi.

TESTE B. BEN M'BAREK - Grazie. Buongiorno a tutti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Buongiorno a lei. Allora, lei è qui per rendere testimonianza.

TESTE B. BEN M'BAREK - Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Deve leggere la formula di impegno.

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

“Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei si è impegnato a dire la verità.

TESTE B. BEN M'BAREK - Sicuramente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene. Come si chiama?

GENERALITA': Bechir Ben M'Barek, nato in Tunisia a Gabés il 27 ottobre 1958, residente a Biserta, Nord della Tunisia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, risponderà alle domande dell'Avvocato che l'ha citata e poi delle altre Parti. Prego, Avvocato Melucci.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Buongiorno, signor M'Barek.

TESTE B. BEN M'BAREK – Buongiorno.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, innanzitutto le volevo chiedere se lei ha mai lavorato e

con quali funzioni presso lo stabilimento Tunisacier di Biserta.

TESTE B. BEN M'BAREK – Quando ho cominciato?

AVVOCATO G. MELUCCI – Da quando ha cominciato e cosa faceva.

TESTE B. BEN M'BAREK – Ho cominciato a lavorare a Tunisacier dall'87, 1987, come Ingegnere, sono cresciuto piano piano; dal '95 facciamo parte del Gruppo Ilva, di Ilva.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi scusi, la interrompo. Prima del '95 invece di chi era?

TESTE B. BEN M'BAREK – Italsider all'inizio, poi è cambiato il nome, Ilva.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay.

TESTE B. BEN M'BAREK – Facciamo parte della ditta statale Italsider, e poi Ilva.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay, va bene. L'ho interrotta, mi scusi. Nel '95?

TESTE B. BEN M'BAREK – Nel '97 col signor Pastorino abbiamo...

AVVOCATO G. MELUCCI – No, aspetti, le domande su Pastorino gliele faccio io. Quindi lei a Biserta che cosa fa?

TESTE B. BEN M'BAREK – Faccio il direttore tecnico.

AVVOCATO G. MELUCCI - Direttore tecnico dello stabilimento.

TESTE B. BEN M'BAREK - Di stabilimento, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, è uno stabilimento a freddo quello di Biserta?

TESTE B. BEN M'BAREK – Sì, stabilimento, sì, a freddo.

AVVOCATO G. MELUCCI – E cosa fate a Biserta?

TESTE B. BEN M'BAREK – Tutto stabilimento, cominciando dal decapaggio, laminatoio reversibili, ricottura statica, temper, zincatura, elettrozincatura.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. Senta, nell'ambito di questa attività lei ha conosciuto il signor Pastorino, da quando?

TESTE B. BEN M'BAREK – Dal '97.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dal 1997?

TESTE B. BEN M'BAREK – 1997, quando abbiamo cominciato gli investimenti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Gli investimenti?

TESTE B. BEN M'BAREK – Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, ricorda che tipo di attività ha fatto il Gruppo Riva a Biserta?

TESTE B. BEN M'BAREK – Abbiamo cominciato con l'eletto... prima.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dico ha fatto... ha costruito impianti, ha costruito strutture, ha costruito qualcosa?

TESTE B. BEN M'BAREK – Sì, sì. Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se ci può essere un po' più specifico.

TESTE B. BEN M'BAREK – Abbiamo fatto l'impianto che ho detto, sicuramente i capannoni.

Tutto, tutto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Avete costruito... Insomma, avete ricostruito questo impianto, l'avete un po'...

TESTE B. BEN M'BAREK – Abbiamo costruito i capannoni, abbiamo fatto il montaggio e la messa in servizio di tutti gli impianti che ho detto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, e il signor Pastorino in questa attività che ruolo aveva?

TESTE B. BEN M'BAREK – È lui che... E' il primo responsabile del freddo, che aiuta noi dall'altra parte.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, ricorda di cosa si occupasse in particolare? Se si occupava di qualche aspetto meccanico, di qualche aspetto elettrico, di qualche aspetto energetico?

TESTE B. BEN M'BAREK – Sì, il signor Pastorino si occupa di tutto, degli investimenti, di tutti gli investimenti, della parte meccanica, elettrica.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, quando era in Tunisia lui aveva del personale suo o il personale era di qualcun altro, lo gestiva qualcun altro?

TESTE B. BEN M'BAREK – No, non aveva personale, noi... sul sit, noi lavoriamo sul sit, lui consulente. Non lo so come si dice.

AVVOCATO G. MELUCCI – Era un consulente.

TESTE B. BEN M'BAREK – Come si dice in italiano.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, ricorda... ricorda in termini di volume quante volte era in Tunisia, quanto tempo si tratteneva?

TESTE B. BEN M'BAREK – Molte, molte volte.

AVVOCATO G. MELUCCI – È venuto molte volte?

TESTE B. BEN M'BAREK – Molte.

AVVOCATO G. MELUCCI - E l'arco temporale dal/al riesce a dircelo?

TESTE B. BEN M'BAREK – È successo due volte al mese, una volta al mese. Secondo l'avanzamento dei lavori.

AVVOCATO G. MELUCCI – Vuole dire dall'andamento dei lavori?

TESTE B. BEN M'BAREK – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dall'andamento dei lavori. Senta, e ricorda gli anni, da che anno a che anno maggiormente?

TESTE B. BEN M'BAREK – Abbiamo cominciato dal '97 al 2005.

AVVOCATO G. MELUCCI – Come?

TESTE B. BEN M'BAREK – Molte, molte, molte volte vengono (sic).

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay.

TESTE B. BEN M'BAREK - Perché siamo all'inizio, facciamo il capannone, il montaggio, la

postazione elettrica. C'è molto lavoro, e lui viene minimo due volte al mese per due o tre giorni. Non posso dire che... Due, tre giorni.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, no, no. Quello che si ricorda.

TESTE B. BEN M'BAREK – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, e dopo il 2005 non è mai più venuto o ha continuato...?

TESTE B. BEN M'BAREK – No, no, ha continuato a venire, abbiamo... perché guarda tutto lo stabilimento sulla parte meccanica, sulla parte elettrica, abbiamo fatto il revamping della zincatura. Nel 2006.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ha finito? Pensavo volesse dire altro. Senta, ricorda se c'era qualche altro consulente che veniva per fare queste attività o veniva da solo?

TESTE B. BEN M'BAREK – No, c'era il signor Costella, il signor Olivetti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Più spesso degli altri?

TESTE B. BEN M'BAREK – Più spesso il signor Costella, Olivetti, il signor Pastorino.

AVVOCATO G. MELUCCI - Pastorino.

TESTE B. BEN M'BAREK - Il signor Pastorino veniva due, tre giorni e Costella un po' di più, perché – come si dice? - guardiamo da vicino gli impianti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene. Ricorda se questi impianti che sono stati montati a Biserta venissero da qualche altro sito?

TESTE B. BEN M'BAREK – Sì. Sì, mi ricordo bene. Venuti da Racconigi. Il laminatoio, laminatoio e ricottura. La ricottura è arrivata da un'altra parte.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non se lo ricorda. Se non se lo ricorda non ci sono problemi.

TESTE B. BEN M'BAREK – La maggior parte da Racconigi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Da Racconigi. Senta, nell'ambito di questa frequenza presso lo stabilimento di Biserta, lei ha avuto conoscenza del fatto che Pastorino fosse impegnato oltre che a Biserta anche in altri stabilimenti e quali?

TESTE B. BEN M'BAREK – Io conosco il signor Pastorino perché fa gli impianti nuovi. Non viene unicamente da noi, va in Grecia. Si dice in Grecia, no?

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE B. BEN M'BAREK – La Grecia. Anche qua investimenti, in Italia. Tutto... per la mia conoscenza per gli impianti a freddo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per gli impianti a freddo. Va bene.

TESTE B. BEN M'BAREK – Sì. Di zincatura, eccetera.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero?

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR.SSA G. CANNARILE

P.M. G. CANNARILE – Sì, grazie. Salve, buongiorno.

TESTE B. BEN M'BAREK – Buongiorno.

P.M. G. CANNARILE – Senta, lei ha mai avuto rapporti con lo stabilimento siderurgico di Taranto?

TESTE B. BEN M'BAREK – Rapporti di lavoro?

P.M. G. CANNARILE – Sì, sì, come rapporto lavorativo. Durante la sua esperienza lavorativa ha mai avuto contatti con lo stabilimento di Taranto? E' mai stato presso lo stabilimento di Taranto?

TESTE B. BEN M'BAREK – Io sono stato una volta, una volta come visitatore, per guardare.

P.M. G. CANNARILE – Solo per guardare?

TESTE B. BEN M'BAREK – Sì.

P.M. G. CANNARILE – In che periodo, se lo ricorda?

TESTE B. BEN M'BAREK – 2002, duemila... Visitatore per...

P.M. G. CANNARILE – Una semplice visita sostanzialmente.

TESTE B. BEN M'BAREK – Semplice visita.

P.M. G. CANNARILE – Lei è a conoscenza dei rapporti che il signor Pastorino ha avuto con lo stabilimento siderurgico di Taranto?

TESTE B. BEN M'BAREK – Io se conosco se...

P.M. G. CANNARILE – Se Pastorino ha avuto rapporti con Taranto.

TESTE B. BEN M'BAREK – Con Taranto per l'energia elettrica, qualcosa, per l'energia elettrica.

P.M. G. CANNARILE – Lei ha mai parlato con Pastorino, cioè Pastorino le ha mai spiegato quali fossero i suoi impegni presso lo stabilimento di Taranto?

TESTE B. BEN M'BAREK – L'impegno, se mi ricordo bene, unicamente per (parola inc.)... chi fornisce l'energia elettrica.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Ma, dico, lei ha avuto modo di parlare con Pastorino quando veniva a Taranto che cosa faceva, di che cosa si occupasse in concreto? Ha avuto rapporti in questo senso con Pastorino? Cioè, le ha spiegato di cosa si occupasse nello specifico, oppure...

TESTE B. BEN M'BAREK – La mia conoscenza bene bene per gli impianti a freddo.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito, ho capito.

TESTE B. BEN M'BAREK – Dove io conosco, dove io lavoro.

P.M. G. CANNARILE – Sì, perfetto. Io volevo semplicemente sapere se lei ha avuto modo di

parlare con Pastorino dell'esperienza di Pastorino a Taranto.

TESTE B. BEN M'BAREK – No.

P.M. G. CANNARILE – No.

TESTE B. BEN M'BAREK – La mia... entro nel dettaglio per le cose che mi interessano, per il freddo.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito. Ho capito.

TESTE B. BEN M'BAREK - Non posso dire che cosa ha fatto. Non posso dire che cosa ha fatto a Taranto, o di che cosa ha lavorato a Taranto.

P.M. G. CANNARILE – Non ha conoscenza di questo.

TESTE B. BEN M'BAREK – No, la mia (parola inc).

P.M. G. CANNARILE – No, dico, lei non è a conoscenza di cosa Pastorino facesse a Taranto.

TESTE B. BEN M'BAREK – Io conosco, sentito centrale elettrica, non conosco dove si trova la centrale, non l'ho visto.

P.M. G. CANNARILE – Non l'ha visto, quindi non l'ha mai visto. Senta, lei ha detto che dal... Dunque, quando eravate impegnati in Tunisia...

TESTE B. BEN M'BAREK - Sì.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, il periodo me lo può ricordare per cortesia? Ha detto...

TESTE B. BEN M'BAREK – Dall'87 io lavoro in Tunisia, arrivato al 2015-2016.

P.M. G. CANNARILE – Pastorino invece in che periodo?

TESTE B. BEN M'BAREK – Dal '97.

P.M. G. CANNARILE – Dal '97 al?

TESTE B. BEN M'BAREK – Al 2012, qualcosa così. Dal 2007 ha diminuito un po' a venire da noi.

P.M. G. CANNARILE – Dal 2007. All'inizio, quando veniva di più, diciamo lei ha detto...

TESTE B. BEN M'BAREK – Di più... di più dal '97, 2006-2007.

P.M. G. CANNARILE – Con una frequenza lei diceva di una o due volte al mese?

TESTE B. BEN M'BAREK – Sì, quando abbiamo molto...

P.M. G. CANNARILE – E questa frequenza, una volta, due volte al mese, per quanto tempo si prolungava?

TESTE B. BEN M'BAREK – Minimo due, tre giorni.

P.M. G. CANNARILE – Due o tre giorni.

TESTE B. BEN M'BAREK – Minimo. E poi...

P.M. G. CANNARILE – Poi, invece, successivamente, quando si è diradata, lei cosa intende? Quante volte veniva in Tunisia?

AVVOCATO G. MELUCCI – Quando è diminuita, diradata...

P.M. G. CANNARILE – Quando è diminuita, quando è diminuita.

TESTE B. BEN M'BAREK – E' diminuita, dal 2007, continua a venire una volta al mese per controllare, per essere sicuro che lo stabilimento ha preso la buona strada.

P.M. G. CANNARILE – E la permanenza quanto durava? La permanenza lì. Sempre...

TESTE B. BEN M'BAREK – Sempre... No, perché andata, ritorno, soggiorno, doveva restare tre, quattro giorni.

P.M. G. CANNARILE – Va bene. Grazie, non ho altre domande. Grazie.

TESTE B. BEN M'BAREK – Grazie a lei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono domande? Nessuna domanda. Dei difensori, controesame? C'è riesame, Avvocato?

AVVOCATO G. MELUCCI – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non c'è riesame. Va bene. Grazie, può andare.

TESTE B. BEN M'BAREK - Grazie a voi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie.

TESTE B. BEN M'BAREK - Buona giornata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Anche a lei.

Non essendoci ulteriori domande, il teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, Avvocato, lei non ha altri testi? L'Avvocato Melucci non ha altri testi. Quindi dovremo sentire i testi dell'Avvocato Sambati: Mosca e Ruggieri.

AVVOCATO S. LOJACONO – Mi scusi Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sono l'Avvocato Lojacono. Adesso dovrò allontanarmi dall'udienza. Prima di allontanarmi volevo avvisare la Corte che il teste di Rebaioli, Vaira, che è previsto per il giorno 15, abbiamo qualche difficoltà, è una persona che abita al Nord, ha dei problemi diciamo sia lavorativi che personali, e quindi per diciamo garantire un'attività dibattimentale il giorno 15, se non verrà Vaira verrà un altro testimone che si chiama Angeli, sempre per Rebaioli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi o uno o l'altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO - Cerchiamo di far venire almeno uno dei due, insomma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lo dico anche per i colleghi che sono interessati. Angeli. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per i colleghi, sì. Angeli. Va bene. Allora, Avvocato Sambati, chi vuole sentire?

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, posso anche io?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perché ho depositato – anche se con qualche giorno di ritardo - l'elenco dei testi per le udienze... per la difesa Bessone. Le volevo dire che, avendo ricevuto una giustificazione dal teste Spada per l'udienza di domani, in quanto è a Lussemburgo per ArcelorMittal, io mi sono immediatamente attivato, e mi auguro di riuscire a portare domani in udienza, il teste Bongermينو con certezza e probabilmente anche il teste Blasi. Se ci riesco, perché con questo brevissimo diciamo preavviso non sono riuscito a fare di meglio. Tenga presente che il teste Spada è molto lungo, quindi il teste Spada andrebbe teoricamente nella mia idea, ma lo riciterò, il 22.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo.

AVVOCATO A. SAMBATI – Iniziamo dal teste Mosca.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mosca.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, anche io mi devo allontanare, ero difensore di ufficio, immagino lei debba fare una nuova nomina.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Sì, nominiamo... l'Avvocato Lisco si è allontanato anche? L'Avvocato Convertino.

AVVOCATO CONVERTINO - No, Presidente, stavo per segnalarle la stessa circostanza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pure lei si deve allontanare?

AVVOCATO CONVERTINO – Sì, chiedo scusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'Avvocato Sambati che deve rimanere per forza.

AVVOCATO A. SAMBATI – Anche se non sono del Foro di Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MOSCA DOMENICO

TESTE D. MOSCA - Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Buongiorno. Lei è qui per rendere testimonianza, legga la formula.

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

“Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene, lei si è impegnato a dire la verità. Come si chiama?

GENERALITA': Domenico Mosca, sono nato a Taranto il 09 aprile del 1961, residente a Taranto, in via Anfiteatro 200.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prego, Avvocato Sambati può procedere.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO A. SAMBATI

AVVOCATO A. SAMBATI – Sì, Ingegnere. L’Ingegnere è stato già ascoltato, purtroppo però in quella udienza noi non c’eravamo, e quindi solo per alcuni chiarimenti. Lei ha parlato appunto all’udienza del 19 marzo 2019 di una rotazione di alcuni incarichi dirigenziali che sarebbe stata fatta a cavallo fra le due consigliature, quella che si è conclusa nel 2009 e che poi è iniziata... Volevo appunto un chiarimento a questo proposito. Le nomine sono state fatte in quale consigliatura? Se ricorda bene.

TESTE D. MOSCA – Nella seconda, quindi a seguito di una mia proposta.

AVVOCATO A. SAMBATI – Benissimo. Quindi nel 2009 con la nuova consigliatura?

TESTE D. MOSCA – Diciamo, non potevano essere fatte.

AVVOCATO A. SAMBATI – Sì.

TESTE D. MOSCA – Era facoltà in capo al Presidente della Provincia o i Sindaci quella di attribuire nuovamente le deleghe da dirigente.

AVVOCATO A. SAMBATI – Quindi ci può dire se sono state fatte a norma, ai sensi dell’Articolo 50, comma 10 del TUEL 267?

TESTE D. MOSCA – Certamente, direi di sì.

AVVOCATO A. SAMBATI – Senta, e ricorda se queste nomine furono fatte sulla base... diciamo, la procedura fu iniziata sulla base di una comunicazione fatta dal Presidente nell’agosto del 2009? Se lo ricorda?

TESTE D. MOSCA – No, francamente no.

AVVOCATO A. SAMBATI – Va bene.

TESTE D. MOSCA - Era una facoltà in capo al Presidente e fu esercitata nella consigliatura.

AVVOCATO A. SAMBATI – Va bene. Non ricorda neanche quando il dottore Specchia ha lasciato l’incarico di direttore generale? Tanto è documentale.

TESTE D. MOSCA – Stiamo parlando del 2009, diciamo accade... Tenuto conto che io in quel periodo ero Assessore.

AVVOCATO A. SAMBATI – Ecco, sì, questo non ce l'ha detto, però...

TESTE D. MOSCA - Sì.

AVVOCATO A. SAMBATI - ...l'aveva detto già l'altra volta.

TESTE D. MOSCA – Sì, io ero Assessore.

AVVOCATO A. SAMBATI – Va bene.

TESTE D. MOSCA - Stiamo parlando di eventi accaduti undici anni fa, in un arco che va tra diciamo giugno e settembre. Collocarli temporalmente mi riesce molto complicato francamente.

AVVOCATO A. SAMBATI – Va bene, non si preoccupi. Va bene. Va bene Ingegnere, la ringrazio, mi dispiace per averla fatta venire solo per questa precisazione.

TESTE D. MOSCA - Si figuri!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. R. EPIFANI – Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nessuna domanda. Parti Civili? Gli altri difensori? Riesame immagino che non ce ne sia. Ingegnere la ringraziamo, può andare.

TESTE D. MOSCA – Grazie a voi.

Non essendoci ulteriori domande, il teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, Ruggieri Antonio.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RUGGIERI ANTONIO

TESTE A. RUGGIERI - Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Buongiorno. Lei è qui per rendere testimonianza, legga la formula di impegno.

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

“Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei si è impegnato a dire la verità. Come si chiama?

GENERALITA': sono Antonio Giovanni Maria Ruggieri, sono nato a Martina Franca il 18 maggio 1951, ivi residente in via Carmine 97/A.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prego, Avvocato.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO A. SAMBATI

AVVOCATO A. SAMBATI – Sì, Ingegnere, sono l'Avvocato Sambati. Senta, lei che attività svolge, che attività svolgeva soprattutto negli anni 2007 e 2009?

TESTE A. RUGGIERI – Allora, io sono stato... sono un Ingegnere e sono stato... ho anche il titolo di esperto in pianificazione urbana e territoriale. Sono stato dipendente pubblico dal '79 fino al 31 gennaio del 2010. Sono stato prima all'Istituto Autonomo Case Popolari e poi alla Provincia di Taranto. Dal 1990, fino quindi alla fine, ho fatto... ho svolto il ruolo di Dirigente, poi sono andato in pensione e attualmente... Ho fatto la libera professione, attualmente comunque sono... insomma libero.

AVVOCATO A. SAMBATI – Sì. Sì, in particolare volevo sapere: negli anni 2007 e 2009...

TESTE A. RUGGIERI - Sì.

AVVOCATO A. SAMBATI - ...nell'ambito della Provincia che incarico aveva?

TESTE A. RUGGIERI – Dunque, dopo essere stato Dirigente... Fino al 2006 sono stato Dirigente, fino a marzo 2006 sono stato Dirigente del settore Ecologia e Ambiente, però in quel periodo mi fu assegnato l'incarico - quindi successivamente diciamo al marzo 2006 – l'incarico di Dirigente del personale, nonché delle aree protette e Direttore del Parco Terre delle Gravine.

AVVOCATO A. SAMBATI - Sì. Senta, facciamo riferimento... lei ricorda se nel 2007 fu fatta una delibera dal Consiglio Provinciale riguardante i criteri generali per la revisione dell'organigramma della Provincia?

TESTE A. RUGGIERI – Sì. Allora, nel 2007, con Legge numero 17, la Regione Puglia aveva rimodulato tutta una serie di... trasferito una serie di competenze ai vari... ad alcuni enti locali, fra i quali la Provincia, soprattutto in tema ambientale. Questo portò quindi, diciamo, a nuovi ruoli che assumeva la Provincia, per cui furono stanziati anche delle risorse da parte della Regione per ottemperare alle deleghe ricevute. Sicché, si pose l'esigenza di una rivisitazione degli organigrammi dell'ente, perché c'erano queste nuove funzioni, in cui se non vado errato, adesso non... furono individuati quindici

settori di appartenenza, furono completamente diciamo individuati puntualmente i quindici settori. Parallelamente si diede inizio alle attività di concorso, proprio per poter prendere quel personale che era necessario, finalizzato alle nuove deleghe.

AVVOCATO A. SAMBATI – Senta, ricorda se con questa delibera fu stabilito anche di scorporare la Polizia Provinciale dal settore ambientale?

TESTE A. RUGGIERI – Ah! Sì, sì, sì. Sì, sì.

AVVOCATO A. SAMBATI – Per quale motivo? Se lo ricorda.

TESTE A. RUGGIERI – Sì. No, devo fare una precisazione, anche perché... Dunque, all'epoca, quindi antecedente a quando io ero Dirigente del settore personale, io sono stato... avevo come responsabilità di un nucleo speciale di Polizia, che era il cosiddetto NOTA, era il Nucleo Operativo di Tutela Ambientale. C'era un gruppo di cinque, sei diciamo dipendenti che seguivano pedissequamente la parte soltanto ambientale, perché io all'epoca ero Dirigente del settore Ambiente. Parallelamente, invece, tutto il settore diciamo della Polizia che seguiva altri temi, cioè in particolare le strade, la caccia, insomma sto dicendo... era assegnato ad altro settore ma non autonomo, quindi faceva parte del settore dell'Agricoltura, adesso non ricordo bene. Senonché, però, nel momento in cui si mise mano a rivisitare un po' l'organigramma, alla luce anche di alcune delibere tipo che erano state predisposte dall'UPI - l'UPI sarebbe l'Unione delle Province Italiane insomma, quindi l'associazione di tutte le province - ci rendemmo conto che era necessario, se non opportuno e necessario, invece che il corpo di Polizia dovesse essere un corpo a se stante, quindi con autonomia diretta da un dirigente, che non aveva niente a che fare proprio con gli altri settori, e alle dirette dipendenze come Assessore del Presidente. Così come anche... come avveniva, penso che avvenga, anche con i comuni, dove il Sindaco è anche diciamo Assessore dell'organo, come organo di Polizia.

AVVOCATO A. SAMBATI – Bene. Io poi mi riservo di depositare questa delibera del Consiglio Provinciale. Passiamo a un altro argomento Ingegnere. Parliamo di alcuni rimborsi che furono chiesti a dei dirigenti della Provincia per alcune somme percepite in qualità di presidenti di commissione, di concorsi interni. Ricorda questa circostanza?

TESTE A. RUGGIERI - Sì.

AVVOCATO A. SAMBATI – Sì. Ricorda quali dirigenti furono interessati da questa richiesta di rimborso?

TESTE A. RUGGIERI – Allora, qui devo fare una piccola premessa, perché non vorrei che... Io ero il Dirigente del personale, però per vicende... Quando c'è stato... cioè quando, come spiegavo, nel 2006, quindi diciamo... A marzo 2006 io assumo l'incarico di Dirigente diciamo del personale, il dottor Romandini ebbe l'incarico invece di Dirigente del

settore Ambiente e Aree Protette: senonché, erano partite da un po' di tempo alcune procedure riguardanti anche le cosiddette "progressioni verticali", c'erano dei concorsi interni finalizzati all'espletamento delle attività di procedura di questi concorsi. Che cosa successe? Che però... Quindi di lì a qualche mese, sto parlando a qualche mese del 2006, fu predisposto... diciamo che fu predisposto dal Presidente, se non vado errato, un provvedimento con cui io e Romandini abbiamo avuto... Cioè, lui divenne diciamo il Dirigente ad acta, per cui lui proseguiva un po' tutta la parte riguardante diciamo queste selezioni, questi concorsi interni, mentre io avevo... quindi non facevo più parte del settore Ambiente, però seguivo alcune procedure per alcuni appalti che venivano fatti, quindi come se non avessi continuità su questa materia. Per quanto riguarda il problema dei rimborsi, cosa... qual è diciamo il fatto in sé per sé? Il fatto in sé per sé è questo: che per espletare queste procedure di concorso interno furono appunto fatti una serie di diversi concorsi con più... diciamo su un po' su tutti i servizi, e quindi i dirigenti interessati... Adesso io... ora non è che, insomma, ricordo bene. Sicuramente c'era il dottor Romandini, c'era il dottor Carucci, c'era l'Ingegnere Leggieri e il dottor Borgia, che erano i Presidenti di questi commissioni di concorso interno. Ora, in base a una delibera precedente... Comunque a questi... ai Presidenti di commissione spettava – tra virgolette – anche un... Ora il termine non mi viene, insomma una specie di prestazione diciamo dovuta come incarico.

AVVOCATO A. SAMBATI – Un rimborso?

TESTE A. RUGGIERI – Eh?

AVVOCATO A. SAMBATI - Un rimborso?

TESTE A. RUGGIERI - Sì. No, no, non un rimborso. No, era una prestazione vera e propria.

AVVOCATO A. SAMBATI - Era proprio... Emolumenti.

TESTE A. RUGGIERI - Come si dava anche agli altri componenti della commissione, che in alcuni casi erano esterni gli altri componenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Un compenso?

TESTE A. RUGGIERI – Sì, un compenso, mi scusi.

AVVOCATO A. SAMBATI - Un compenso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Un compenso.

TESTE A. RUGGIERI - Sì, sì, un compenso. Un compenso. Che però era in stridente contrasto invece con quanto previsto dal... se non mi sbaglio, dal Decreto Legislativo 165, dove c'era la onnicomprensività del ruolo di dirigente, in particolare per quanto riguarda il problema connesso alla commissione di concorso. Quindi loro dovevano... Concorso in genere, sia per quanto riguarda... parlo anche di lavori pubblici insomma, quindi questo compenso diciamo non era dovuto. Ricordo anche che in quel momento, quando io ero

Dirigente del personale, vennero a fare visita da me alcuni funzionari... alcuni della Polizia Giudiziaria, della Guardia di Finanza che volevano notizie proprio su questo aspetto. Ma noi per la verità... Cioè noi... Io quando dico "noi" dico io come Dirigente del personale ma anche il dottor Specchia, ci eravamo... Perché in prima linea, messi... come si dice? Scusate il termine, a regolarizzare questa stortura che era prevista dal regolamento, tant'è che fu fatto un provvedimento di rivisitazione, per cui le somme che erano state corrisposte diciamo in virtù del precedente regolamento dovevano essere... ritornare, insomma ritornare. E qui nacque diciamo... non un contenzioso, un contenzioso inteso come una situazione non facile da gestire con gli altri colleghi che chiaramente non volevano restituire quelle somme. Però furono restituite, se non vado errato anche il dottor Specchia, insomma si trovò una formula per restituirle parzialmente, cioè con un importo di trecento euro al mese, adesso non ricordo bene, insomma, più o meno una cosa del genere. Per cui furono... a chi era stato beneficiato di queste cose furono... Se non mi sbaglio proprio il dottor Romandini mise in atto anche una procedura di... lui stesso, perché lui era diciamo Dirigente ad acta riguardante questi aspetti.

AVVOCATO A. SAMBATI – Va be'! Senta, quindi l'iniziativa partì dal dottore Specchia per il recupero di questi rimborsi?

TESTE A. RUGGIERI – Sì, diciamo che partì con il dottor Specchia ma anche io insomma lo seguii.

AVVOCATO A. SAMBATI - Insieme, insieme.

TESTE A. RUGGIERI - Perché fu proprio un periodo particolare questo. Cioè, il dottor Specchia mise in evidenza questa incongruità del regolamento che per la verità era stato approvato prima, quindi poi facemmo una modifica a quel regolamento per far ritornare tutto in auge, diciamo nella struttura normativamente corretta.

AVVOCATO A. SAMBATI – Senta, ricorda gli importi che furono restituiti in particolare? Se lo ricorda, da questi dirigenti.

TESTE A. RUGGIERI – Beh, insomma, gli importi erano consistenti. Ora non mi faccia dire, però si arrivava anche a diecimila euro. Adesso non...

AVVOCATO A. SAMBATI – Va bene, non si preoccupi.

TESTE A. RUGGIERI – C'erano cifre importanti. Ah! Una premessa: devo dire che anche il dottor Borgia successivamente fece causa, perché non voleva rimborsarli, però poi... Ha fatto causa, che io sappia la causa gli è andata male insomma. Causa civile chiaramente.

AVVOCATO A. SAMBATI – Senta, a questo proposito l'ultima domanda. Ricorda se qualcuno di questi dirigenti diciamo manifestò un po' di dissenso, delle rimostranze nei confronti anche del dottore Specchia per questa decisione?

TESTE A. RUGGIERI – Sia il dottor Romandini che il dottor Borgia.

AVVOCATO A. SAMBATI – Questo è a sua conoscenza? Cioè, per quello che ha...

TESTE A. RUGGIERI – Sì, sì. Sì, sì, che io sappia.

AVVOCATO A. SAMBATI – Lo manifestarono a lei, anche nei suoi confronti?

TESTE A. RUGGIERI – Sì, sì. Sì, sì. Sì, sì.

AVVOCATO A. SAMBATI - Senta...

TESTE A. RUGGIERI - Cioè, ricordo che ci fu tutta una storia su questa cosa, in particolare se il regolamento doveva essere ex tunc o ex nunc. Glielo dico perché così sono andate le cose, ma io... che significa ex tunc? Non è che... Il regolamento si applica, quello nuovo, da quel momento in poi e non da quello vecchio, perché la legittimità era a valle, era a monte, quindi non è che si poteva... Questo fu proprio un motivo di attrito.

AVVOCATO A. SAMBATI – Senta, l'ultima questione. Ricorda se nel 2007 fu disciplinata la fruizione delle ferie del personale da parte del dottore Specchia con una direttiva?

TESTE A. RUGGIERI – Sì.

AVVOCATO A. SAMBATI – Ricorda perché, in che modo e perché fu disciplinata?

TESTE A. RUGGIERI – Sì. Dunque, il dottor Specchia... Allora, bisogna dare atto che il dottor Specchia, quando è diventato Segretario e poi anche Direttore Generale, istituì questa usanza che prima non c'era di fare queste diciamo conferenze dei dirigenti anche settimanalmente. Il dottor Specchia pose lui in prima linea la necessità di regolarizzare un po' la vicenda delle ferie. Perché? Perché? Perché poi... cioè, compreso me insomma, per carità! Noi non usufruivamo delle ferie, perché c'era sempre molto lavoro da fare, per cui si andava avanti veramente con... Per cui ci portavamo un fardello di ferie non godute. Però la norma prevedeva espressamente che le ferie dovevano essere dovute e non potevano essere pagate. Adesso non ricordo bene il casus belli quale fu, comunque lui mise in moto la macchina, perché si doveva essere... si dovevano fare... si dovevano per forza... Come si dice? Prendersi le ferie, perché era un atto dovuto. A modo... Glielo dico perché... Io... per esempio, ci fu un dirigente che non... diciamo che non ha goduto delle ferie, il dottor Rusciano, per il quale il Presidente Florido all'epoca fece un provvedimento speciale proprio per trattenerlo fino alla fine del servizio. Per cui io poi come Dirigente fui diciamo... non costretto, feci anche un provvedimento di riconoscimento delle somme. Per questa vicenda io sono andato a finire alla Corte dei Conti, io e il dottor Rusciano. In realtà però lì fu spiegata anche bene la situazione. A parte il fatto che non c'entrava niente, perché andammo a finire sotto... cioè io e Rusciano. Al Presidente Florido all'epoca non fu contestato nulla. Fu spiegata un po' bene la situazione, che era una situazione anomala che si era venuta a creare, anche perché il dottor Rusciano qualche mese prima era stato ammalato, perché si era rotto

una gamba, insomma... Per cui poi il fatto fu archiviato immediatamente dalla Procura della Repubblica e dalla Corte dei Conti.

AVVOCATO A. SAMBATI – Sì. Sì, io quello che volevo sapere: ma fu un provvedimento il cui destinatario era solo un dirigente...

TESTE A. RUGGIERI – No, no, no.

AVVOCATO A. SAMBATI – ...o riguardava tutti i dirigenti?

TESTE A. RUGGIERI – Tutti, tutti. Tutti.

AVVOCATO A. SAMBATI – Questi dirigenti.

TESTE A. RUGGIERI - Tutti.

AVVOCATO A. SAMBATI - Questi dirigenti diciamo per prassi come utilizzarono queste... come recuperarono queste ferie?

TESTE A. RUGGIERI – Beh, noi fummo costretti diciamo che ogni tanto ci dovevamo mettere... Allora, le cose funzionavano in questa maniera: noi eravamo dirigenti nel settore, poi avevamo sempre un sostituto. Per cui la formula era proprio questa, cioè... Perché ci rendemmo conto che non è che si poteva andare in ferie, per dire, un mese e poi lasciare tutto. Quindi si faceva molte volte anche a giorni alternati. Cioè, io stavo in ferie – che devo dire – per due giorni, il mio sostituto poi non faceva gli atti diciamo fondamentali. Era una formula anche per – come dire? - ottemperare alle esigenze degli uffici e parallelamente però di stare in ferie insomma. Quindi questa era una formula. Non so se sono stato chiaro.

AVVOCATO A. SAMBATI – Sì, perfetto. Ma è una cosa che avete adottato tutti i dirigenti?

TESTE A. RUGGIERI – Sì, sì, sì.

AVVOCATO A. SAMBATI - Non solo...

TESTE A. RUGGIERI - No, no, che io sappia insomma.

AVVOCATO A. SAMBATI - Benissimo.

TESTE A. RUGGIERI - Almeno, io sto parlando di me in particolare, ma che io sappia l'hanno...
Che io sappia.

AVVOCATO A. SAMBATI – Quindi non fu un provvedimento ad hoc contro i dirigenti?

TESTE A. RUGGIERI - No, no. No, no.

AVVOCATO A. SAMBATI – Va bene. Non ho altre domande io per adesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero? Prego.

AVVOCATO L. PALOMBA – Qualche domanda poi... Presidente, qualche domanda se è possibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E' anche suo teste?

AVVOCATO L. PALOMBA – No, non è mio teste. Giusto su queste...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, allora dopo. Va bene, prego.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. R. EPIFANI

P.M. R. EPIFANI – Sì. Signor Ruggieri, lei prima ha parlato genericamente delle ragioni che ispirarono la modifica organizzativa per la quale poi la Polizia Provinciale fu posta alle dirette dipendenze del Presidente.

TESTE A. RUGGIERI – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Ecco, mi vuole dire quali erano queste ragioni?

TESTE A. RUGGIERI – Allora... No, allora... Sì, c'è un passaggio importante forse.

AVVOCATO A. SAMBATI – Mi sembra che l'abbia già detto.

TESTE A. RUGGIERI – No, no. No, no. No, no. C'è un passaggio molto importante. No, no. Allora, quando abbiamo fatto la delibera di Consiglio Provinciale, in quella sede noi prevedemmo... prevedemmo - come dire? - l'individuazione di un settore ad hoc che riguardava la Polizia, un settore proprio della Polizia Provinciale, diciamo con un responsabile, Dirigente responsabile per la Polizia Provinciale. Poi, però, nel febbraio del 2009 più o meno... Adesso, guardi, della data non sono sicuro ma dovrebbe essere più o meno così. Che cosa capitò? Capitò che io fui... Io ero sempre Dirigente del personale, fui interessato, non ricordo se dal Presidente o dall'Ingegnere Mosca che era Assessore o anche dallo stesso dottor Specchia, perché dovevamo dare in un certo senso esecuzione a... Diciamo esecuzione... insomma, anticipare in maniera diciamo... l'individuazione di un unico soggetto quindi di Polizia Provinciale staccato da quello che allora era... Perché la Polizia Provinciale in quel momento era affidata al... stava diciamo nel settore del... nel settore Ecologia e Ambiente con l'Assessore Michele Conserva e Dirigente il dottor Romandini. Perché fu fatta questa scelta? Fu fatta questa scelta perché mi si pose in evidenza che l'anno prima, nel 2008, c'era stata una riunione a Taranto della Commissione Interparlamentare per la Ecomafia, e in quella riunione venivano sentiti i vari soggetti, fra l'altro anche la Procura della Repubblica di Taranto, e mi si pose un testo, che io lessi insomma, in cui la allora dottoressa Montanaro metteva in evidenza questi problemi di conflitto di interessi che potevano venire a scaturirsi... che si erano scaturiti proprio nel settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto, parlando di alcuni dipendenti della Polizia Provinciale. Per cui, non ricordo bene, perché pose questo problema del ruolo del controllore e del controllato, che era un po' in linea con quello che era stato fatto con la delibera 59. Per cui noi facemmo... io predisposi una delibera di Giunta che fu adottata, non ricordo bene se febbraio o marzo, ora non ricordo bene, del 2009, proprio perché fu staccato...

alla luce di quelle che erano le dichiarazioni che si erano lette in quel documento fu diciamo tolto il ruolo, la Polizia dal settore Ecologia e Ambiente, proprio perché la Polizia poteva essere anche il controllore di un altro organo. Insomma, non so se sono stato chiaro, con problemi di conflitti di interessi che era stato manifestato proprio dalla Procura della Repubblica, dalla dottoressa Montanaro, questo me lo ricordo bene. Tant'è che di seguito a questa vicenda io diventai... fui individuato provvisoriamente, per pochi mesi, diventai Dirigente della Polizia Provinciale e Dirigente delle aree protette, mi fu tolta anche la parte riguardante il personale. Ma per pochi mesi, insomma quattro mesi, una cosa del genere.

P.M. R. EPIFANI – Va bene, prendo atto di questa sua risposta. Senta, lei conosce il signor Girolamo Archinà?

TESTE A. RUGGIERI - Il signor?

P.M. R. EPIFANI – Conosce il signor Girolamo Archinà?

TESTE A. RUGGIERI – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Ha mai avuto rapporti di frequentazione professionali o meno?

TESTE A. RUGGIERI – Beh, il dottor... il signor Archinà era diciamo il rappresentante... era il rappresentante diciamo dell'Ilva, rappresentante inteso come insomma...

P.M. R. EPIFANI – Lo sappiamo.

TESTE A. RUGGIERI – Sì, diciamo. Per cui frequentava all'epoca, insomma all'epoca mia gli uffici, proprio per vicende annesse e connesse con il suo ruolo.

P.M. R. EPIFANI – Frequentava gli uffici, con chi parlava?

TESTE A. RUGGIERI – Beh, all'epoca mia parlava anche con me prioritariamente. C'erano sempre questi ruoli – come si dice? – anche di liti insomma, c'erano... All'epoca mia... dunque, all'epoca mia sto dicendo, il primo Presidente era Domenico Rana, poi nel 2004 divenne Presidente Florido, che rimase anche lui... lui era l'Assessore, era anche Assessore all'Ambiente. Quindi il Presidente Florido aveva assolto al doppio ruolo di Presidente e anche di Assessore.

P.M. R. EPIFANI – Sì.

TESTE A. RUGGIERI - Per gli uffici...

P.M. R. EPIFANI - Che cosa veniva a fare Archinà, di che parlava?

TESTE A. RUGGIERI - Beh, c'erano più procedure.

AVVOCATO A. SAMBATI – Presidente, chiedo scusa, solo per chiarezza. Si tratta di controsame, non mi sembra che l'argomento sia stato posto nell'ambito dell'esame né nella mia lista testi, non penso sia teste del Pubblico Ministero. Giusto così, non perché riguardi la nostra posizione, però...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vuole dire qualcosa in questo proposito, Pubblico Ministero?

Dico vuole dedurre qualcosa?

P.M. R. EPIFANI – No. Avendo fatto parte della struttura organizzativa della Provincia, chiedevo se avesse mai avuto a che fare con Archinà, dal momento che la contestazione riguarda fatti contestati anche ad Archinà, e Sambati difende Specchia Vincenzo che è imputato in concorso con Archinà per questi fatti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, la domanda è ammessa, può rispondere.

TESTE A. RUGGIERI – Allora, con... Cerco di... così, fare un po'... di avere anche una capacità di sintesi. Per quanto riguarda i rapporti con l'Ilva, in realtà noi avevamo delle competenze più o meno dirette. In particolare gliene dico una, le posso anche essere un po' più preciso, fu il problema delle autorizzazioni sugli scarichi. Non avevamo competenze in materia invece delle autorizzazioni sulle emissioni.

P.M. R. EPIFANI – No, ma guardi dottore, io le ho fatto una domanda molto semplice: se ricorda i motivi per i quali Archinà frequentava gli uffici dell'Amministrazione Provinciale e con chi parlava.

TESTE A. RUGGIERI – E questo...

P.M. R. EPIFANI – Ecco!

TESTE A. RUGGIERI - No, no. No, no. Prioritariamente con me, perché in quel periodo... poi l'ufficio ero io, insomma non c'erano persone, non avevamo personale. Cioè, nel secondo periodo è arrivato del personale, quando è arrivato il dottor Romandini già c'era un po' di personale. Noi avevamo... All'epoca io avevo soltanto dei collaboratori e alcuni consulenti esterni, non c'era... Non c'era più nessuno in quel periodo. Uno dei tanti motivi peraltro era il problema dell'autorizzazione agli scarichi, che è stato oggetto di vicende, di T.A.R., Consiglio di Stato, successivi ricorsi al T.A.R., cioè sono stati quei momenti anche... come si dice? Problemi di liti... Non so neanche definirli. Però con Archinà queste erano le cose. I rapporti madre invece li avevano con l'ARPA, perché in base agli accordi di programma era l'ARPA che aveva... Gli accordi di programma che erano stati stilati dalla Regione. Era l'ARPA quella che doveva fare i controlli ambientali.

P.M. R. EPIFANI – Senta, le rappresentò delle esigenze particolari Archinà con riferimento alle discariche a servizio dello stabilimento Ilva? Le rappresentò mai l'esigenza per Ilva di disporre delle autorizzazioni per lo scarico di materiale rinveniente dal ciclo produttivo, le ha mai parlato?

TESTE A. RUGGIERI – Senta, allora, per quanto riguarda le discariche le autorizzazioni furono date all'epoca dal... Anche qui, se vuole le posso anche... una storia un attimino, ma per essere più preciso. Con il piano di risanamento 196 del '98 era prevista la realizzazione di due discariche: una di rifiuti speciali non pericolosi – tutte e due Mater Gratiae – e

un'altra di rifiuti speciali pericolosi, denominata anche questa Mater Gratiae, ed era uno degli obiettivi che erano previsti nell'ambito del piano di risanamento. Queste due discariche furono... Per queste due discariche ci fu la valutazione di impatto ambientale favorevole del Ministero dell'Ambiente, nel '96, '97, non ricordo bene, dopodiché furono approvati i due progetti. Furono approvati dalla Provincia, se non vado errato nel 1998. Io all'epoca facevo parte del Comitato Tecnico della Provincia, e per quanto riguarda... con approvazione progetto. Però queste due discariche avevano come caratteristiche... mettemmo come prescrizione espressa... Mettemmo, non noi, insomma, diciamo fu indicato come prescrizione espressa che dovevano far parte del cosiddetto ciclo dell'autosmaltimento. Per cui lì potevano essere... potevano essere diciamo smaltiti soltanto tutti i rifiuti del ciclo produttivo dell'Ilva diciamo, della nuova Ilva.

P.M. R. EPIFANI – Sì.

TESTE A. RUGGIERI – E questo fu. Poi, se non vado errato, la prima discarica che partì fu quella dei rifiuti speciali non pericolosi, che fu approvata però dall'allora Commissario Fitto, come Commissario per l'emergenza; mentre l'altra dei rifiuti pericolosi non era... Adesso che io... Era stata approvata dalla Provincia nel '98, però non era andata mai in esercizio. Circa il problema che stava ponendo lei, cioè il fatto del ciclo produttivo, noi... Anzi, quella fu proprio un'iniziativa mia. Cioè mia... quando vennero... Ci fu un procedimento. Se non mi sbaglio c'è stato anche un procedimento penale. Sì, c'è stato, riguardante i famosi rifiuti della SANAC, perché i rifiuti della SANAC... Facevano parte del Gruppo di Riva, però non potevano andare a finire secondo il nostro... in base a quell'accordo, proprio perché non facevano parte diciamo, non erano dell'autosmaltimento, perché la SANAC era un soggetto diverso. Poi c'è stato un processo, io misi in evidenza questa cosa, per cui che io sappia poi fu riconosciuta diciamo la bontà di questa nostra indicazione.

P.M. R. EPIFANI – Sì. Detto questo, la domanda che io le facevo è: Archinà le ha mai rappresentato l'urgenza, l'importanza di ottenere le autorizzazioni per l'esercizio delle discariche?

TESTE A. RUGGIERI – No, per le discariche no.

P.M. R. EPIFANI – No, mai.

TESTE A. RUGGIERI - Perché io non ho avuto... Non c'è stato mai nessun motivo, cioè proprio fisico, tecnico voglio dire. Cioè, io non so quando è che loro hanno presentato istanza per l'autorizzazione all'esercizio. Questo che le volevo dire.

P.M. R. EPIFANI – Senta, lei ha mai... Un'altra cosa: Archinà sa se frequentava anche Specchia o il Presidente Florido? Lo ha mai visto, che lei sappia?

TESTE A. RUGGIERI – Specchia credo proprio di no.

P.M. R. EPIFANI – Se ricorda. Non ricorda di averlo mai visto lì?

TESTE A. RUGGIERI – Col Presidente Florido neanche. Una volta sicuramente forse ci siamo visti a una riunione per l'accordo di programma a Bari nel 2004 ma... insomma, poi il resto non... Noi avevamo gli uffici poi... Eravamo staccati come uffici, noi avevamo l'ufficio in via Lago di Bolsena, quindi il Presidente...

P.M. R. EPIFANI – Staccati in che senso?

TESTE A. RUGGIERI – Fisicamente. Noi stavamo in via Lago di Bolsena come ufficio del settore Ecologia, mentre la presidenza era da un'altra parte.

P.M. R. EPIFANI – Senta, e presso l'Assessore Conserva ha mai visto se l'Archinà si recava? Perché penso che invece Conserva stava presso... logisticamente dove stava anche lei.

TESTE A. RUGGIERI – Sì. No, no, no. No, no, con l'Assessore Conserva... Allora, l'ultimo giorno che sono andato a lavorare trovai neanche a farlo a posta l'Assessore Conserva e il dottor Archinà che erano... Proprio fu l'ultimo giorno, che era il 27... 26 gennaio di dieci anni fa praticamente, che stavano... Io li salutai, perché li trovai giù, insomma nel... Come si dice? Nel cortile degli uffici. Insomma, non so, non è che ho conoscenza di altre, di altre... Quel giorno...

P.M. R. EPIFANI – Non sa il motivo per il quale si trovavano insieme?

TESTE A. RUGGIERI - Come?

P.M. R. EPIFANI – Non conosce il motivo per il quale si trovavano insieme quel giorno Archinà e Conserva?

TESTE A. RUGGIERI - No. No. Fu oggetto di una... Io feci...

P.M. R. EPIFANI – Che giorno era, scusi?

TESTE A. RUGGIERI – Io feci una segnalazione. Beh... 26, 27... 26 gennaio, una cosa del genere.

P.M. R. EPIFANI – Anno?

TESTE A. RUGGIERI - Duemila... dieci anni fa, quindi 2010.

P.M. R. EPIFANI – 2010.

TESTE A. RUGGIERI - Fu l'ultimo giorno mio di lavoro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Stava dicendo, fece una segnalazione? Stava dicendo.

TESTE A. RUGGIERI – Sì, purtroppo io ho dovuto... Poi ho dovuto... Quel giorno non fu molto bello per me, perché fui un po' aggredito, ma per altre... Non c'entra niente la vicenda di Archinà, voglio essere chiaro. Fui aggredito dall'allora Assessore Conserva. Aggredito perché praticamente mi cacciò quasi fuori insomma.

P.M. R. EPIFANI – Perché?

TESTE A. RUGGIERI – Perché riteneva la mia presenza inopportuna. Io invece ero andato quel giorno perché dovevo fare – come feci - le consegne famose.

P.M. R. EPIFANI – Perché era inopportuna la presenza sua, gliel'ha detto?

TESTE A. RUGGIERI – Mi disse qualcosa: "Tu ormai devi andare via, tu non conti più niente qua". Io ho dovuto... Io feci anche... Ho dovuto fare una segnalazione in Tribunale, di cui poi non so che fine ha fatto. In Procura insomma.

P.M. R. EPIFANI – Senta, quindi con Florido non è in condizione di riferire perché lei non vedeva...

TESTE A. RUGGIERI - No.

P.M. R. EPIFANI - ...l'ufficio di Florido perché si trovava in un posto diverso?

TESTE A. RUGGIERI – No.

P.M. R. EPIFANI – O qualche volta ha comunque avuto possibilità lo stesso?

TESTE A. RUGGIERI – No, gliel'ho detto, se non in circostanze... Sicuro, non ricordo, fu nel 2004, quando ci fu l'accordo di programma a Bari. In quell'incontro che andai pure io, stava Archinà, stavano... Insomma, c'erano tutti, c'era tutto... il Sindaco Di Bello, insomma c'era... Insomma, l'accordo di programma si faceva presso gli uffici della presidenza. Però in altre circostanze onestamente... Poi non lo so, può darsi pure che... Io non frequentavo molto. Cioè, non è che non frequentavo. Sì, mi recavo presso gli uffici della sede diciamo principale – no? - della sede in via Anfiteatro però, insomma, andavo anche in orari compatibili per trovare il Presidente o altre cose. Questo quando ero Dirigente. Poi non ho... non posso dirglielo di avere visto qualcuno insomma.

P.M. R. EPIFANI – Senta, è a conoscenza di eventuali dissidi o contrasti tra il dottor Romandini e il Presidente Florido o tra il dottor Romandini e l'Assessore Conserva? Sa se ci sono mai stati contrasti, dissidi, diverbi?

TESTE A. RUGGIERI - Senta, un dissidio...

P.M. R. EPIFANI - Se l'ha saputo direttamente, se le sono stati riferiti.

TESTE A. RUGGIERI – Un dissidio... un dissidio sicuramente c'è stato che riguardava la vicenda dei... Siamo nel 2006, dovrebbe essere, dei problemi dell'autorizzazione del TCT, sto parlando della Taranto Container, perché c'era un problema di un'autorizzazione. Quello che fu che io sappia... Insomma, in quel periodo furono oggetto di dissidio fra Romandini contro diciamo l'Amministrazione. In genere, adesso non è che posso parlare di Florido.

P.M. R. EPIFANI – Perché? Sa i motivi di questo... Sa i motivi per i quali è sorto questo dissidio?

TESTE A. RUGGIERI – C'era un problema di rinnovo di una autorizzazione che forse il TCT cercava di dare, per cui... Chiedo scusa! Ho sbagliato. Che cercava di ottenere, il TCT cercava di ottenere, che invece poi non fu data. Insomma, che io sappia questo sì, questa è una cosa probabile. Però ora i termini non li conosco.

P.M. R. EPIFANI – E non sa dire in questo caso i dissidi perché erano insorti? C'era qualcuno orientato a rilasciare le autorizzazioni e qualcun altro no? Quali erano i dissidi? Se lo sa?

TESTE A. RUGGIERI – No, no. No, no. No, in quel momento non li conosco. Che c'erano, questo fatto è sicuro, perché... Insomma, era un momento di fibrillazione. Erano voci di cui si era a conoscenza, insomma, un po' tutto l'ufficio, tutta la Provincia.

P.M. R. EPIFANI – Senta, con riferimento invece ad accertamenti svolti dalla Polizia Provinciale nei confronti di Ilva, lei ha mai colto motivi di contrasto tra Archinà... tra Florido, Conserva e Romandini? Sa nulla, ne ha mai sentito parlare?

TESTE A. RUGGIERI – Senta, allora... No, l'unica vicenda che forse potrei mettere bene a fuoco è questa: come ho spiegato prima, io, nel 2009, quindi stiamo parlando di febbraio, marzo, adesso non ricordo bene le date ma quel periodo, dopo che fu adottata quella delibera di Giunta con cui veniva - come si dice? - spaccata la posizione della Polizia Provinciale, io sono divenuto Dirigente della Polizia Provinciale, e in quella circostanza... Va be'! Trovai che c'era una situazione... si era creata una situazione un po' anomala, onestamente, di cui non avevo percepito bene chi fosse stato il cosiddetto dante causa, perché era stato sminuito il ruolo in particolare del Capitano Leo Di Castri. Leo Di Castri era uno dei... diciamo dei miei – scusate il termine – collaboratori nel NOTA. Insomma, io lo conoscevo, è una persona molto... che era quello che seguiva un po' le vicende ambientali, che però gli era stato... diversi mesi prima gli era stato tolto questo ruolo, per cui era stato assegnato ad altra... ad altra... Come si dice? Ad altro compito. Quando io quindi... Però c'era questa situazione. Se non mi sbaglio era stato assegnato alla Polizia Stradale. Va be'! Quando io arrivai, la prima cosa che misi... mi chiesero i collaboratori Di Castri e Rinaldi, la prima cosa, una delle prime cose: di mandare – così come poi fu fatto – una segnalazione. Siccome stavamo nella procedura di AIA, di Autorizzazione Integrata Ambientale, che è una procedura aperta, e quindi di mandare un fascicolo, che era diciamo un fascicolo delle attività svolte dalla Polizia, se potesse servire di supporto al Ministero sempre nell'ambito della procedura dell'AIA. Al che, lì io rimasi un po' perplesso, perché non avevo capito perché non era stata... se ci fossero delle difficoltà, non difficoltà. E loro mi spiegarono che effettivamente forse avevano una difficoltà a mandare quel plico - che poi fu mandato, perché io l'ho visto - all'esterno, perché all'epoca si poteva mandare... Cioè all'epoca... Insomma, si poteva mandare solo con la firma del Dirigente. Per cui io ritenni, ritenevo e ritengo che la procedura dell'AIA è una procedura aperta, in base anche alla Convenzione di (parola inc.), per cui chiunque può dare... la stessa Polizia può dare il suo contributo finalizzato a mettere in evidenza. Cosa che noi facemmo. Di questa però vicenda si lamentò quello

che era il rappresentante della... Il rappresentante... Chiedo scusa, nell'ambito del procedimento AIA il rappresentante della Provincia era l'Ingegnere Lovascio, che peraltro... quindi precedentemente facevano parte dello stesso ufficio, perché come dicevo Polizia e cosa... E si lamentò di questa trasmissione, senza... scavalcando in un certo senso la figura di Lovascio, di questa trasmissione. Al che, Lovascio onestamente... Cioè, il Presidente mi ricordo che mi disse: "Ma là Lovascio..." Io dissi: "Presidente, non so perché si sta lamentando. Va be'! Può darsi pure che non è stato partecipato, ma la procedura dell'AIA è una procedura aperta, per cui chiunque può dare... compreso me anche come cittadino". Tanto che il Presidente annuì, disse: "No, no, no! Hai perfettamente ragione, le cose vanno così". Questa è stata. Ma poi non so dire, dottore, se c'erano altre situazioni particolari. Tant'è che io poi... dopodiché rimisi in bonis la posizione sia di Leo Di Castri che di Rinaldi, perché li feci tornare al settore, insomma, che loro conoscevano bene, perché Di Castri in particolare era quello che seguiva un po' tutte le procedure in materia ambientale.

P.M. R. EPIFANI – Senta, lei ha mai raccolto lamentele del dottor Specchia con riferimento alla persona di Romandini?

TESTE A. RUGGIERI – No. Se non quelle cose di cui stavamo parlando prima insomma, diciamo il problema di questi contrasti che si erano creati per questa vicenda in particolare dei pagamenti, il resto non... non ci sono, che io sappia non...

P.M. R. EPIFANI – No, con lei Specchia non si è mai lamentato? Lei ha mai parlato con Specchia, le ha parlato di Romandini?

TESTE A. RUGGIERI - No, lamentato del problema... Gliel'ho detto, il fatto madre è stato quello. Poi non lo so, adesso non è che ricordo qualche altra... No, il fatto madre fu quello, perché la posizione di Specchia era un attimino... Cioè, Specchia cos'è che mi diceva all'epoca? Era proprio il frutto di quel vecchio provvedimento, di quel vecchio regolamento che non andava fatto in quei termini insomma, quindi andava rivisitato. Cioè in questi termini, ma non più di tanto.

P.M. R. EPIFANI – Senta, invece stessa domanda riferita però al Presidente Florido: ha mai raccolto lamentele di Florido con riferimento all'operato del Dirigente Romandini?

TESTE A. RUGGIERI – No, no, no.

P.M. R. EPIFANI – Ne è comunque a conoscenza?

TESTE A. RUGGIERI - No, no, no. No, no. Anzi, penso...

P.M. R. EPIFANI – Mai?

TESTE A. RUGGIERI - No, no. Anzi, penso che avesse fiducia insomma, che io sappia. Il Presidente, quando ci fu l'avvicendamento, lui mi mise in evidenza che... cioè aveva un'ottima fiducia nei confronti... Sto parlando del 2006, del dottor Romandini, che era

stato precedente Dirigente del settore Ecologia e Ambiente, quindi conosceva bene un po' tutta la faccenda. Almeno, poi non...

P.M. R. EPIFANI – E lamentele dell'Assessore Conserva con riferimento al dottor Romandini ne ha mai raccolte o ne è comunque a conoscenza?

TESTE A. RUGGIERI – Le lamentele... probabilmente il fatto TCT sicuramente fu... Glielo sto dicendo perché era – come si dice? - un pourparler generale questa vicenda che riguardava la vicenda TCT. Siamo nel 2006 comunque. Siamo nel primo periodo del 2006.

P.M. R. EPIFANI – Non ho altre domande Presidente, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono domande? Avvocato Palomba, prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PALOMBA

AVVOCATO L. PALOMBA – Avvocato Palomba, difesa Conserva. Allora, Ingegnere Ruggieri, lei è mai stato sentito dalla Guardia di Finanza in merito a questo procedimento o altri procedimenti?

TESTE A. RUGGIERI – Quale procedimento?

AVVOCATO L. PALOMBA – Questo procedimento attuale che stiamo...

TESTE A. RUGGIERI – Ah! Certo.

AVVOCATO L. PALOMBA – Questo processo. Lei è stato già sentito dalla Guardia...? Ricorda quando?

TESTE A. RUGGIERI – Io ho fatto un esposto su questo. Cioè, mi scusi, io ho fatto un esposto, non su questo procedimento, io ho fatto un esposto alla Procura su problemi di Conserva. Siamo nel mese di ottobre-novembre del 2009, ma non riguardava la vicenda dell'Ilva, riguarda altre vicende. Che poi ho capito che probabilmente da quella vicenda può essere scaturito altro, ma insomma... adesso non so.

AVVOCATO L. PALOMBA – Quindi non è mai stato sentito dalla Guardia di Finanza in merito all'esposto che ha presentato – lei dice – ad ottobre del 2009?

TESTE A. RUGGIERI – Io ho fatto quell'esposto e poi ho fatto una querela presentata.

AVVOCATO L. PALOMBA – Ho capito. Ma è stato mai sentito dalla Guardia di Finanza in merito all'esposto e alla querela successivamente fatta?

TESTE A. RUGGIERI – No, che io sappia, no.

AVVOCATO L. PALOMBA – No, se non lo sa lei!

TESTE A. RUGGIERI – No, no. Dico non mi ricordo, adesso non mi ricordo. No.

AVVOCATO L. PALOMBA – Non è mai andato alla Guardia di Finanza per essere sentito in

merito alla denuncia che aveva presentato?

TESTE A. RUGGIERI – Facendo... Non sto capendo, mi scusi. Dovrebbe essere agli atti, io non ricordo. Cioè, io ho fatto l'esposto, sicuro, questo sì, alla Guardia di Finanza.

AVVOCATO L. PALOMBA – E la Guardia di Finanza...

TESTE A. RUGGIERI - Così come ho fatto, ho presentato...

AVVOCATO L. PALOMBA - Chiedo scusa, chiedo scusa! La Guardia di Finanza una volta che riceve... La regola è questa: una volta che riceve una denuncia o un esposto poi normalmente chiede di sentire...

TESTE A. RUGGIERI - No.

AVVOCATO L. PALOMBA - ...la persona che lo ha presentato.

TESTE A. RUGGIERI - No.

AVVOCATO L. PALOMBA - Lei non ricorda di essere stato sentito?

TESTE A. RUGGIERI – No.

AVVOCATO L. PALOMBA - Va bene.

TESTE A. RUGGIERI - Quello che ho rappresentato alla Guardia di Finanza è stato poi a voce, salvo che poi ho fatto la querela... riguardava la vicenda che mi era successa il 26 gennaio.

AVVOCATO L. PALOMBA – A voce in che senso? Non ho capito.

TESTE A. RUGGIERI – A voce, rappresentai perché... perché mi rappresentò questa cosa? Perché quel giorno...

AVVOCATO L. PALOMBA – Quindi è andato dalla Guardia di Finanza? A voce.

TESTE A. RUGGIERI – Sì, ci sono andato, sì.

AVVOCATO L. PALOMBA – Ah! Okay.

TESTE A. RUGGIERI – Sì. Perché? Perché, glielo spiego subito qual è il fatto. Perché quel giorno quando ebbi questa... questo... ebbi questa... questa... Come si dice? Fui attaccato dall'Assessore Conserva, mi sentii subito dopo col Presidente Florido, al quale io presentai questa situazione che si era venuta a creare, e lì, in quella sede Florido mi disse che l'Assessore Conserva stava particolarmente nervoso, agitato in quei giorni, perché era venuto a conoscenza di un esposto, di una denuncia fatta da me, dal dottor Romandini e da Rinaldi per cui io lo avevo denunciato. Io lo avevo denunciato per cose... Però lui era stato assolto. Questo fatto mi mise un attimino in allarme, perché ebbi in un primo tempo... Siccome io non avevo mai denunciato le vicende, che poi ho scoperto che dovrebbe essere la TCT... Come se ci fosse stato qualcuno che aveva invece messo... andato alla Guardia di Finanza e messo in evidenza l'esposto che avevo fatto due mesi prima.

AVVOCATO L. PALOMBA – Quindi Conserva pensava che lei lo avesse denunciato per la

questione TCT?

TESTE A. RUGGIERI - Probabilmente, sì.

AVVOCATO L. PALOMBA - E quindi aveva un motivo di risentimento? Non ho capito.

TESTE A. RUGGIERI – Nei miei confronti? Probabilmente sì.

AVVOCATO L. PALOMBA – Ho capito. E quindi lei ha fatto questa segnalazione, diceva il 26 gennaio è andato a fare questa segnalazione?

TESTE A. RUGGIERI – Sì, se non il 26 il 27.

AVVOCATO L. PALOMBA – E che cosa intende per segnalazione?

TESTE A. RUGGIERI – Io dissi... gli dissi... Feci questa segnalazione dicendo che mi era accaduto questo, tant'è che la Guardia di Finanza...

AVVOCATO L. PALOMBA – Cioè, che cosa le era accaduto? Conserva che cosa le aveva detto in quell'occasione?

TESTE A. RUGGIERI – Che mi aveva minacciato, mi aveva fatto questo... Mi aveva cacciato di fatto dall'ufficio.

AVVOCATO L. PALOMBA – Ma minacciato in che termini, che aveva detto?

TESTE A. RUGGIERI – Mi aveva cacciato, mi ha detto... mi aveva detto: “Che tu te ne devi andare via di qui, che tu qua non sei più nulla e te ne devi andare di qua”. Io dissi: “Vedi che io ancora fino al 30 sono Dirigente della Provincia, se sto qua... ” – quindi quello che lui mi ha detto – “...è perché sto dando le consegne finali del mio ruolo”. Manco quelle lui... Tant'è che io me ne andai. Ci sono i testimoni.

AVVOCATO L. PALOMBA – E va be'! E questa denuncia non ha avuto seguito? Nel senso non c'è stato poi un procedimento per...

TESTE A. RUGGIERI – No. Appunto, gliel'ho detto. Allora, siccome io chiedevo le scuse da parte di Conserva, che non mi sono mai arrivate, aspettai qualche giorno, poi nel mese di aprile feci la querela.

AVVOCATO L. PALOMBA – Un'altra? Quindi sono tre?

TESTE A. RUGGIERI – No, sono due sempre.

AVVOCATO L. PALOMBA – Allora, una a ottobre, una a gennaio, e quella...

TESTE A. RUGGIERI – No, a gennaio non ho fatto... Sono andato a parlare soltanto con la Guardia di Finanza, non ho fatto nessuna denuncia.

AVVOCATO L. PALOMBA – Avete fatto così, una chiacchiera con la Guardia di Finanza?

TESTE A. RUGGIERI – Ho chiesto... Siccome mi era... Non una chiacchiera!

AVVOCATO L. PALOMBA – Ho capito.

TESTE A. RUGGIERI - Gli ho detto...

AVVOCATO L. PALOMBA - Ma io non vado normalmente a parlare con la Guardia di Finanza, ecco perché.

TESTE A. RUGGIERI – Io non vado... io non vado a chiacchierare. Io ero andato alla Guardia di Finanza perché ho detto: “C’è stata qualche fuga di notizie probabilmente”. Questo è stato in quel momento la mia cosa, di quella denuncia che avevo fatto prima.

AVVOCATO L. PALOMBA – Ah! Ecco, lei era andato a dire questa cosa qui alla Guardia di Finanza.

TESTE A. RUGGIERI – Ho detto: “Come mai... Mi è successa questa cosa”. Siccome io... come se fossi stato accusato di aver fatto una denuncia che non avevo mai fatto se non quella, che pensavo che restasse in forma segreta.

AVVOCATO L. PALOMBA – Cioè quale, quella della TCT o quella della...

TESTE A. RUGGIERI - Che c'entra la TCT? Io alla TCT non ho fatto nessuna denuncia.

AVVOCATO L. PALOMBA - Allora quella del...

TESTE A. RUGGIERI - L'ho detto.

AVVOCATO L. PALOMBA - Okay. Allora dicevamo quella di ottobre.

TESTE A. RUGGIERI - Quella di ottobre.

AVVOCATO L. PALOMBA - E di che parlava quella denuncia? Visto che poi anche quella non ha avuto nessun seguito, dice lei.

TESTE A. RUGGIERI – La denuncia riguardava la situazione che si era venuta a creare come Polizia Provinciale che riguardava in particolare una dipendente, che era mia nipote, che era stata scavalcata dall’Assessore Conserva per una vicenda... per un’attività di controllo che era stata fatta in un’azienda di Crispiano.

AVVOCATO L. PALOMBA – Quindi è stata archiviata quella vicenda?

TESTE A. RUGGIERI – Presumo.

AVVOCATO L. PALOMBA – Ho capito. Lei non ha il provvedimento di archiviazione?

TESTE A. RUGGIERI – No.

AVVOCATO L. PALOMBA – Non si è mai interessato per ottenere questo provvedimento di archiviazione?

TESTE A. RUGGIERI – No, un esposto avevo fatto.

AVVOCATO L. PALOMBA – Ho capito. Beh, un esposto equivale a una denuncia, non è...

TESTE A. RUGGIERI – Sì.

AVVOCATO L. PALOMBA – Quindi non si è più interessato dell'esito di questo procedimento.

TESTE A. RUGGIERI – No. Così come della querela.

AVVOCATO L. PALOMBA - Così come della querela non si è più interessato dell'esito.

TESTE A. RUGGIERI - No.

AVVOCATO L. PALOMBA - Né ha ricevuto comunicazione di archiviazione?

TESTE A. RUGGIERI - No.

AVVOCATO L. PALOMBA – Senta, giusto una precisazione con riferimento alle ferie di cui ha

parlato penso con l'Avvocato Sambati. Questo metodo di prendere le ferie, che lei diceva era in uso a tutti i dirigenti, cioè di prenderle a giorni alterni...

TESTE A. RUGGIERI – No... Sì, diciamo, quando si poteva prendere... si potevano prendere anche in forma alternata. Era un sistema che... fra di noi, insomma.

AVVOCATO L. PALOMBA - Quindi...

TESTE A. RUGGIERI - Chi lo faceva di più, chi lo faceva di meno. Era un problema...

AVVOCATO L. PALOMBA – Lei lo faceva di più o di meno?

TESTE A. RUGGIERI – No, io... praticamente, siccome il mio alter ego all'epoca era il dottor Carucci, che non... che invece era sempre impegnato, quindi io purtroppo tante volte... l'ho fatto poche volte - mettiamola in questa maniera - questo sistema, invece gli altri facevano più... si alternavano con questa formula più o meno che io sappia.

AVVOCATO L. PALOMBA – Quindi il dottor Romandini che lei sappia ha utilizzato questa formula? Cioè prendeva le ferie a giorni alterni?

TESTE A. RUGGIERI – No. Beh, non lo so, non glielo so dire. No, non ho detto che lo ha fatto.

AVVOCATO L. PALOMBA – Ha detto che era in uso a tutti i dirigenti questo sistema.

TESTE A. RUGGIERI – Ho detto era una indicazione che si... era un'indicazione che c'era fra di noi per cercare di coordinare, per non tenere – come si dice? – sotto... poca pressione gli uffici, perché le ferie... Guardi, nell'ultimo periodo avevo pure io delle ferie, diversi, diversi giorni di ferie. Era l'unico sistema per non tenere... come si dice?

AVVOCATO L. PALOMBA – Ho capito. Però lei aveva un alter ego ha detto che era il dottor Carucci?

TESTE A. RUGGIERI – Tutti quanti avevamo un alter ego.

AVVOCATO L. PALOMBA – E quale era quello del dottor Romandini?

TESTE A. RUGGIERI – Beh, non lo so. Onestamente non me lo ricordo.

AVVOCATO L. PALOMBA – Che era quindi quello che avrebbe dovuto sostituirlo... Ovviamente se uno prende giorni di ferie a giorni alterni...

TESTE A. RUGGIERI - Sì, sì.

AVVOCATO L. PALOMBA - Ovviamente ha bisogno di un alter ego che faccia il suo lavoro.

TESTE A. RUGGIERI – Noi comunque ci coordinavamo su questa vicenda. Cioè, noi con il nostro alter ego – mettiamola in questi termini - ci coordinavamo insomma in un certo senso, no? Cioè, chiedevamo quando lui andava in ferie o viceversa.

AVVOCATO L. PALOMBA – Ho capito. Quindi non sa dirmi di Romandini se avesse... del dottor Romandini se avesse un alter ego che faceva...

TESTE A. RUGGIERI – No, guardi, non me lo ricordo neanche chi fosse l'alter ego.

AVVOCATO L. PALOMBA – Però il sistema era comunque quello.

TESTE A. RUGGIERI – Uno di questi sistemi era questo, sì.

AVVOCATO L. PALOMBA – Va bene. Grazie. Nessun'altra domanda. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande? Avvocato Sambati ha da riesaminare?

AVVOCATO A. SAMBATI – Sì, per chiudere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO A. SAMBATI

AVVOCATO A. SAMBATI – Solo una precisazione. Il dottore Specchia le ha mai chiesto notizie in ordine a pratiche riguardanti il settore Ecologia o l'Ilva in particolare?

TESTE A. RUGGIERI – Nella maniera più assoluta!

AVVOCATO A. SAMBATI – Va bene. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Può andare allora, grazie.

Non essendoci ulteriori domande, il teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, abbiamo terminato per oggi, se non ci sono... C'è qualche intervento? Prego.

AVVOCATO I. IACOBELLIS – Sì, Presidente, giusto per mettere anche a conoscenza i colleghi che in data 19 dicembre 2019... Innanzitutto l'Avvocato Iacobellis per il verbale. Ho depositato un elenco dei due testimoni che Ilva in A.S. intende sentire per l'udienza del 21 gennaio 2020 e che sono il Professor Ingegnere Maurizio Onofrio e il dottor Franco Lauro. Quindi questo giusto per portare a conoscenza anche gli altri colleghi. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, se non ci sono altri interventi ci possiamo aggiornare.

AVVOCATO F.P. GARZONE – No, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato Garzone.

AVVOCATO F.P. GARZONE - Volevo soltanto invece confermare per quanto riguarda la Società Partecipazioni Industriali la rinuncia all'ascolto di tutti i testimoni. Rinuncia per vero che ho avuto già modo di fare in occasione di precedente udienza nella doppia qualità, sia di Responsabile Civile sia di ente, citato ai sensi del Decreto Legislativo 231.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, mi sembra che ci siamo già pronunciati sul punto, comunque si intende revocata, nulla opponendo le altre Parti, l'ordinanza ammissiva dei mezzi di prova in relazione a questi testi. Va bene, ci aggiorniamo a domani. Prego, Avvocato Sambati.

AVVOCATO A. SAMBATI – Giacché... per completezza anch'io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO A. SAMBATI – Rinuncio a tutti gli altri testi indicati nella lista, ad eccezione ovviamente di quelli ascoltati oggi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Anche per quanto riguarda la lista dell'Avvocato Sambati non credo che ci siano opposizioni a questa rinuncia, e quindi disponiamo la revoca dell'ordinanza ammissiva dei mezzi di prova in relazione a questi testimoni, ai residui testimoni. Ci vediamo domani.

